

MILLE E UNA DI QUESTE NOTTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Al Maxxi Gea Casolaro. Proiezione dedicata al sisma del 2009. Sala della Voliera 13 aprile 2023, ore 19.00. Ingresso libero con prenotazione sul sito maxxilaquila.art

L'Aquila, 11 aprile 2024 – Sabato 13 aprile alle 19.00 il MAXXI L'Aquila ospita nella Sala della Voliera la proiezione del documentario Mille e una di queste notti di Gea Casolaro. È questa la seconda iniziativa della Fondazione MAXXI per condividere con la comunità aquilana il quindicesimo anniversario del sisma del 6 aprile 2009, dopo l'installazione nella corte di palazzo Ardinghelli dell'opera commemorativa In un battito d'ali dell'artista aquilana Emanuela Giacco.

La proiezione, a ingresso libero con prenotazione sul sito www.maxxilaquila.art, è patrocinata dal Comune dell'Aquila ed è realizzata in collaborazione con il Soroptimist Club L'Aquila e l'Istituto Cinematografico "Lanterna Magica". Presente alla proiezione l'artista Gea Casolaro che introdurrà il video, con lei la Presidente del Soroptimist Club Nora Concordia per i saluti.

Mille e una di queste notti è un documentario realizzato nei vicoli deserti del centro storico dell'Aquila il 31 dicembre 2011, proprio nella notte di Capodanno, solitamente dedicata ai bilanci e ai buoni propositi, esattamente mille notti e un giorno dopo il 6 aprile 2009. Il lavoro ritrae la città ancora completamente disabitata, ingabbiata in ponteggi di sicurezza e propone un viaggio della memoria nel cuore del centro che

proietta oltre la consapevolezza della tragedia.

È come rivivere la notte del 6 aprile, in un tempo sospeso tra la veglia e il sonno. Suoni ovattati e voci lontane accompagnano le immagini delle strade care agli aquilani, con le case ancora crollate, lesionate, ferite, puntellate e per troppo tempo abbandonate. Come all'interno di un tunnel, lo spettatore è coinvolto emotivamente in un percorso individuale e collettivo, con la speranza di trovare una via di uscita, un approdo, una speranza di rinascita che, secondo l'autrice, è legata alla poesia, unica possibilità che rimane dopo la distruzione, la rovina, la sconfitta: "Ricostruire L'Aquila, per chi dal 6 aprile 2009 è rimasto nel buio. E per tutti quelli che, da allora, sono venuti alla luce".

LO SGOMBERO DI UN IMMOBILE DI VIA CAVONI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Confiscato alla criminalità organizzata, è il secondo, dopo quello di via Orbetello. Il vicesindaco Lidia Albani, presente alle operazioni, ringrazia la prefettura e le forze dell'ordine.

Giulianova, 11 aprile 2024. Dopo lo sgombero della scorsa settimana in via Orbetello, questa mattina si è proceduto con la medesima operazione in un villino di via Cavoni. Anche in

questo caso, il bene immobile, composto da fabbricato con relativi magazzini, è stato acquisito dal Comune di Giulianova in virtù di una sentenza della Suprema Corte di Cassazione che, nel 2015, ha stabilito la confisca dell'edificio alla criminalità organizzata, edificio gestito per legge dall'affidataria Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

Le operazioni di oggi, a cui ha assistito il Vicesindaco Lidia Albani, sono state coordinate dai Carabinieri della Compagnia di Giulianova, dalla Polizia Municipale e dai Vigili del Fuoco.

Il lungo iter che ha portato alla presa di possesso è stato seguito dalla Prefettura di Teramo.

L'immobile, come stabilito dalla giunta comunale in una delibera del 7 settembre 2023, sarà utilizzato per sopperire ad esigenze legate all'emergenza abitativa, secondo modalità di gestione diretta da parte del Comune.

“Un secondo grande risultato – commenta il Vicesindaco Lidia Albani – Ringraziamo per questo il vigile e costante coordinamento della Prefettura di Teramo e le Forze dell'Ordine che questa mattina hanno reso possibile il perfetto svolgersi delle operazioni. L'edificio avrà un ruolo non irrilevante nell'alleggerimento della complessa problematica dell'emergenza abitativa. Le istituzioni e gli organi democratici hanno oggi segnato un ulteriore punto a favore della legalità e dei diritti civili della comunità”.

LA GIORNATA DEL MARE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Celebrazioni dell a direzione marittima di Pescara

Pescara, 11 aprile 2024. Istituita nel 2017 attraverso una specifica integrazione del Codice della nautica da diporto, oggi 11 aprile ricorre la “giornata del mare e della cultura marinara”, che vede anche la Guardia Costiera impegnata nell’obiettivo di promuovere e sviluppare presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado la cultura del mare, intesa come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico. Di qui, la promozione di iniziative formative e divulgative per diffonderne la conoscenza, al fianco della scuola che accompagna i giovani nella loro crescita, educandoli al rispetto, esteso in questo caso anche a quello del bene-mare.

La promozione della giornata è volta a valorizzare il mare quale elemento di sviluppo sociale, costruendo nell’opinione pubblica e nelle giovani generazioni la cultura e la conoscenza del mare, a tutela del quale il Corpo delle Capitanerie di porto si adopera quotidianamente.

Infatti, questi valori di riferimento si configurano tra gli obiettivi e i compiti della Guardia Costiera, impegnata nella ricerca e soccorso, nella tutela della sicurezza della navigazione, nella difesa dell’ambiente, nella tutela del patrimonio ittico e dell’habitat marino e costiero, nonché in tutto ciò che riguarda gli usi civili e produttivi del mare.

I Comandi ricadenti nella giurisdizione della Direzione

Marittima di Pescara hanno organizzato una serie di incontri rivolti alle scuole di ogni ordine e grado rivolti alla sensibilizzazione dei piccoli interlocutori sul rispetto e la tutela delle risorse marine nell'ottica di preservare il bene mare per le generazioni future.

Gli incontri hanno avuto luogo a Termoli, Ortona, Vasto e Giulianova, alcuni nelle scuole che hanno aderito all'iniziativa altri direttamente nell'ambito portuale di Giulianova e nel suggestivo scenario di Punta Penna e Punta Aderci a Vasto. Agli incontri oltre agli studenti – circa mille tra la regione Abruzzo e Molise – hanno partecipato diversi Enti ed Associazioni che fanno del mare la loro ragione di vita o di attività lavorativa.

LA FATTORIA DI CARLO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Gli studenti dell'Agrario di Avezzano in visita

Massa d'Albe, 11 aprile 2024. La Fattoria Di Carlo apre le porte agli studenti dell'Istituto per l'agricoltura e l'ambiente di Avezzano e gli fa conoscere la filiera certificata che da cinque anni promuove alle pendici del Velino.

La cava dismessa e trasformata in un grande campo dove poter coltivare triticale e le stalle dove vengono allevate carni di

qualità nel territorio comunale di Massa d'Albe hanno attirato l'attenzione della classe quinta tecnico dell'Arrigo Serpieri di Avezzano.

Ad accoglierli il Presidente, Umberto Di Carlo, che con orgoglio ha illustrato il progetto portato avanti grazie al supporto dall'università di Perugia e alla grande passione della sua famiglia.

Una giornata di studio insolita per i ragazzi, accompagnati dai docenti, Francesco Testa e Sofia Ronci, che hanno avuto modo di dialogare e confrontarsi con Di Carlo e di scoprire questa importante realtà del territorio, con filiera certificata, dove non vengono utilizzati agenti chimici nelle coltivazioni, antibiotici dopo lo svezzamento e soprattutto dove sono banditi gli ormoni.

“Ho cercato di trasmettere la passione che muove me e i miei fratelli nel portare avanti la nostra Fattoria Di Carlo a questi giovani”, ha spiegato il Presidente, “per me è un orgoglio vedere una grande distesa verde dove un tempo c'era solo il grigio della cava dismessa, e poi entrare nella vecchia segheria abbandonata che abbiamo trasformato in una stalla per allevare i nostri capi di qualità. Sono rimasto felicemente colpito dall'interesse di questi ragazzi e dall'entusiasmo dei loro docenti. Un privilegio per noi averli ospitati”.

AVS UFFICIALIZZA L'ADESIONE ALLA COALIZIONE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Sostegno a Carlo Costantini con un simbolo unico insieme a Radici in Comune

Pescara, 11 aprile 2024. L'Alleanza Verdi Sinistra ufficializza l'adesione alla coalizione che sostiene la candidatura di Carlo Costantini a sindaco di Pescara in vista delle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno. Avs si presenterà con un unico simbolo insieme all'associazione Radici in Comune, che già aveva aderito al progetto di Costantini. L'ufficializzazione nel pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa in Comune. Presenti, oltre a Carlo Costantini, la portavoce Europa Verde Pescara, Giulia Persico, il segretario regionale di Sinistra Italiana Abruzzo, Daniele Licheri, e la presidente di Radici in Comune, Simona Barba.

“Europa Verde Pescara – afferma la portavoce Giulia Persico – nasce dall'esigenza di riportare sul nostro territorio la voce dell'ecologismo, che da troppo tempo rimane tristemente inascoltata, per affrontare i temi che in questo momento storico muovono il mondo e che devono necessariamente essere tradotti a livello locale per poter essere efficaci. Saremo amministratori capaci, che con il cappello dell'eco più che dell'ego guideranno la città nell'affrontare tematiche centrali e interconnesse, come la tutela dell'ambiente, dei diritti delle diversità, troppo spesso lasciate indietro ma che devono poter essere rimesse al centro, in una città che vive il presente ma che guarda al futuro. Anche forti delle elezioni regionali, che hanno visto l'elezione di un esponente di Europa Verde e dell'Avs, abbiamo avuto conferma che sul territorio le persone credono ancora che un'alternativa verde, libera e giusta sia realizzabile. Abbiamo quindi deciso di

cogliere la sfida delle elezioni amministrative di Pescara con Avs e con il prezioso contributo di Radici in Comune. Vogliamo proporre e non distruggere, affinché Pescara diventi un modello a livello nazionale e sovranazionale, un posto in cui restare. Costruiamo insieme l'opportunità".

"Ci siamo voluti prendere qualche giorno in più perché necessario per confrontarci, in primis con la nostra comunità politica, Avs in forma pubblica, e con Carlo – spiega Daniele Licheri – per verificare se fosse possibile costruire un percorso insieme. Siccome per noi il metodo è sostanza, questi passaggi erano fondamentali. Questo tempo è stato importante per convergere non solo sulla figura di Costantini, con cui abbiamo trovato piena sintonia sul progetto di città che vogliamo, alternativa alle destre, ma anche per allargare il progetto di Avs all'esperienza civica di Radici in Comune. Sul modello delle recenti elezioni regionali ci si apre ad altre e ad altri che come noi hanno a cuore il bene comune e lo hanno dimostrato in questi anni nelle loro battaglie. Crediamo di aver proposte innovative in termini programmatici su sostenibilità, inclusione sociale e partecipazione per poter contribuire ad un cambiamento radicale della nostra città. Per questo abbiamo scelto di esserci".

"Radici in Comune – afferma la presidente Simona Barba – è un'associazione politica che ha come compito prioritario quello di riportare il tema della vivibilità della città aprendo alla partecipazione dei cittadini. Partecipazione, progettualità e visione sono legati in modo imprescindibile se si vuole proporre una buona amministrazione. Noi ci siamo seduti al tavolo della coalizione di centrosinistra, con Carlo Costantini candidato sindaco, fin dal primo momento, proprio per riaffermare questa necessità. L'adesione oggi alla coalizione da parte di Avs ci permette di proseguire questo progetto: presentarsi insieme alle elezioni è un esempio di partecipazione, un esempio di come la politica organizzata deve stringersi intorno al civismo, di come i cittadini

possono trovare spazi e alleanze”.

“Sono estremamente felice del lavoro che stiamo facendo e di questo ulteriore allargamento della coalizione – commenta Carlo Costantini – Con Radici in Comune stiamo lavorando in modo proficuo già da diversi mesi: si tratta di una straordinaria esperienza, legata ad ambiti importantissimi, quali l’ambiente e il verde. Un percorso che è nato dal basso negli ultimi anni, per contrastare le scelte assurde di questa amministrazione comunale. L’adesione di Alleanza Verdi e Sinistra rappresenta un ulteriore ed importante puntello alla nostra coalizione, che si prepara a vincere. Tutti insieme, l’8 e il 9 giugno – conclude il candidato sindaco – riapriremo Pescara e creeremo le condizioni affinché la città riprenda la sua corsa verso il futuro”.

MOSCIANO DOMANI. Ufficializzata la lista

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Candidato sindaco il consigliere provinciale Luca Lattanzi

Mosciano Sant’Angelo, 11 aprile 2024. Nasce “Mosciano Domani”: una formazione civica che si propone di rinnovare e rilanciare il territorio moscianese, con lo scopo preciso di offrire un modello amministrativo nuovo, partecipativo e che metta al centro i reali bisogni delle persone, delle famiglie e delle

imprese.

“La mia candidatura – commenta Luca Lattanzi – nasce dalla volontà di mettere al servizio della nostra comunità l’esperienza maturata negli anni in Comune qui a Mosciano ed in Provincia come consigliere delegato, per rilanciare questa straordinaria terra, la NOSTRA terra, per troppo tempo abusata dalle logiche di pochi.

Mosciano Domani si pone come una sfida di rinnovamento politico ed amministrativo che va al di là delle logiche partitiche, e vuole porsi come forza unicamente civica ed aperta al dialogo ed al contributo di tutte e di tutti.

Ormai in via di definizione, all’interno di Mosciano Domani troverete persone di grande caratura, presenti quotidianamente con il loro impegno e con le loro forze sul territorio, al fianco di ogni singolo moscianese”.

INCONTRO TRA GENERAZIONI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



per il futuro delle imprese e delle comunità

Pescara, 11 aprile 2024. Il passaggio generazionale non è una questione privata, ma un elemento che dovrebbe essere centrale nel dibattito pubblico sia per gli effetti sul sistema economico sia per i risvolti psicologici degli attori

coinvolti. In più, dirigere un'impresa in un contesto economico sempre più complesso come quello che stiamo vivendo, rende indispensabile un'analisi della gestione aziendale più puntuale e competitiva.

Sala gremita con imprenditori di ogni generazione provenienti da diverse regioni d'Italia oggi 11 aprile presso lo show room dell'azienda Aran World a Silvi Marina, storica azienda 100% italiana che dal 1962 opera nel settore dell'arredo, per la terza tappa 2024 del progetto di sensibilizzazione e approfondimento degli aspetti relativi al passaggio generazionale dal titolo "GenerAZIONI": un road show che ha raggiunto vari territori del Paese e fortemente voluto da Movimento nazionale Giovani Imprenditori, in collaborazione con la Luiss Business School. Promotori della tappa Abruzzese gli imprenditori Stefano Perazzelli, Presidente GI Confindustria Abruzzo, Mirko Basilisco, Presidente GGI Chieti Pescara, Fabio Conocchioli, Presidente GGI Teramo per la tappa abruzzese che hanno fortemente voluto un confronto in ottica di condivisione e formazione, perché la coabitazione e poi il passaggio generazione sono un processo che deve avvenire tanto su un livello gestionale quanto su un livello 'culturale', che crei visione per il futuro. Così è possibile diffondere tra i giovani, non solo imprenditori ma anche con una mano tesa alle nuove generazioni in cerca di una professione, un modello socio-economico moderno, una cultura d'impresa diffusa e lo sviluppo di un'azione economica che sia efficace e capace di generare benessere collettivo.

Comprendere come avviene il passaggio di gestione tra le generazioni è essenziale per garantire la continuità e la prosperità delle imprese e delle comunità in cui operano: tradizione e innovazione, coabitazione generazionale, governance chiara, gioia di fare impresa e sostenibilità sociale i temi al centro delle testimonianze portate da imprese storiche eccellenti del territorio di settori chiavi nell'economia regionale come l'agroalimentare e l'arredo,

tramite Stefania Bosco per Bosco Nestore & Co, Pierluigi Francini per LDA, Erika Rastelli per Aran World, Enrico Saquella per Saquella 1856.

Ha moderato l'evento Mario Benedetto, Giornalista e docente Luiss Guido Carli nonché autore del volume "La Staffetta" ed. Luiss, mentre le conclusioni sono state affidate alla Vicepresidente nazionale G.I., Maria Anghileri, che ha salutato così i presenti: "Tappa ricchissima: grazie per averci aperto le porte delle vostre aziende e delle vostre famiglie. Più del 65% delle aziende che fatturano 20 milioni sono aziende famigliari, il tessuto della seconda manifattura europea, che è il nostro Paese. Dall'Abruzzo, terra ricca ma con delle difficoltà logistiche, sono riusciti a far conoscere le eccellenze italiane nel mondo. Generazioni ci ha insegnato che il passaggio generazionale non è un momento, ma un processo. Per un passaggio di successo c'è bisogno di una condivisione di valori, di una governance chiara e di strumenti giuridici adeguati, come il patto di famiglia."

CONCERTO DELLE ARIE DI F. P. TOSTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Sabato 13 aprile alle 17:30 presso il Museo Barbella di Chieti, quarto incontro dei Salotti Teatini patrocinati dal

Comune di Chieti, dall'Associazione FairyConsort e dal Giardino delle pubbliche letture.

Chieti, 11 aprile 2024. Al Barbella concerto delle arie (Quattro canzoni di Amaranta) di Francesco Paolo Tosti, con la voce del soprano Chiara Tarquini accompagnata al piano da Walter D'Arcangelo, in occasione della presentazione dei libri "Chi era Gabriele d'Annunzio" di Massimo Pamio e Monica Ferri (Edizioni Mondo Nuovo) e di "Chi era Francesco Paolo Michetti" degli stessi autori, per la collana dei "Tascabili". Luca Dragani introdurrà la serata.

Nelle opere, Massimo Pamio compie un'analisi delle opere e della biografia, Monica Ferri descrive la psicologia degli artisti tramite l'interpretazione grafologica. Gli Autori cercano di rispondere alla domanda posta nel titolo "Chi era Gabriele D'Annunzio?" (o d'Annunzio?): già sul cognome si può disputare, offrendo al lettore il loro indiscreto punto di vista, "antropoetico" il primo, grafologico, la seconda. Quali le ragioni del successo dell'Immaginifico? Si tratta di un vero e proprio caso degno di indagine. Dall'analisi delle vicende dell'uomo e del Vate, Pamio ricava i segni di uno spregiudicato interprete della società del suo tempo, che tenta di dominare la potenza irriverente della Vita mediante il fascino che emana la sua personalità, animatore di salotti, arringatore di folle. Nell'enigma indecifrabile del Genio la lettura grafologica di Monica Ferri rivela la poliedrica e contraddittoria modernità dell'uomo, nella sua ardente creatività, schiavo alla celebrità.

Per quanto riguarda la seconda opera, essi indicano in Michetti uno dei massimi esponenti della storia della pittura italiana. Talento e genialità ne fanno un soggetto versatile, eclettico, pieno di interessi, curioso, egli non fu solo pittore, ma anche incisore, scultore, fotografo, regista cinematografico, inventore e perfino architetto esoterico e visionario.

Nel ripercorrerne la vita, tentando di definirne il complesso percorso tecnico-artistico che si sviluppa per cicli, dalla fase centrale culminante nella luminosità gioiosa con cui egli mostra una perfetta armonia con il creato, espressione religiosissima che poi diverrà via via più greve, fino all'essenzialità dell'ultima fase, in cui diverrà astrattista e iperrealista, precursore di tutte le correnti del Novecento italiano, Pamio si misura con la profondità di quella ricerca, per poi porsi una questione che ancor oggi è irrisolta: perché Michetti volle tener nascosta la sua attività profetica, quella di aver compreso che dopo di lui si sarebbe sviluppato e avrebbe trionfato l'astrattismo?

La parola di un artista è spesso una criptografia, una scrittura segreta che rimanda ad altri segni e linguaggi. Nell'indagine di Monica Ferri la costellazione segnica grafologica di Francesco Paolo Michetti conferma una geniale spiritualità, radicata nella tipologia junghiana sensazione-intuizione. La lettura grafologica, in un'alchimia applicata a tanti segni nascosti, interpreta l'incessante tensione del pittore abruzzese a rendere le immagini materia per l'attuazione di sogni più alti.

Chiara Tarquini, soprano, nata nel 1994, studia pianoforte dall'età di 6 anni e successivamente canto lirico presso la "Crossover Academy" di Pescara con Umberto De Baptistis. Si perfeziona in masterclass e seminari con i soprani Susanna Rigacci, Donata d'Annunzio Lombardi, con il tenore Fabio Armiliato e il basso Ildebrando D'Arcangelo. Si è esibita in varie formazioni cameristiche, in teatri, festival, manifestazioni varie. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Walter d'Arcangelo è nato a Chieti e si è brillantemente diplomato presso il Conservatorio "Luisa D'Annunzio" di Pescara in Organo e Composizione Organistica e Clavicembalo sotto la guida della Prof.ssa Giovanna Franzoni e del M° Francesco Baroni; inoltre è diplomando in Composizione con il

M° Fabio Cellini. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento con i Maestri A.Isoir, H.Vogel, L.Rogg, E.Koimann, M. Radulescu, W.Zerer e P.Westerbrik. Nel 1994 ha studiato nella classe di Organo presso la Scuola Civica di Milano con il M° Lorenzo Ghielmi, dove ha approfondito la prassi esecutiva della musica che va dal 1500 al 1700. Presidente dell'Associazione Organistica "Adriano Fedri, ha al suo attivo numerosi concerti in Italia e all'estero; si è esibito in Austria, Germania, Francia, Ungheria, Belgio, Polonia, Slovenia, Norvegia, Spagna, Svizzera, Repubblica della Slovacchia riscuotendo successo sia di pubblico che di critica. Molti sono stati i premi e i riconoscimenti, numerose le registrazioni che ha effettuato sia come clavicembalista che come organista: le dodici sonate dell'opera V di Arcangelo Corelli per l'etichetta Novecento, le sonate Op. IX di Michele Mascitti, le sette sonate per flauto, archi e basso continuo di A. Scarlatti con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in qualità di organista varie composizioni per organo e violino di autori diversi per la casa discografica SynthagmaMusicum.

Massimo Pamio, abruzzese, saggista e scrittore, è direttore del Museo della Lettera d'Amore, Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", per meriti culturali. Ha pubblicato in volume numerose opere; tra le ultime: Arrivabene/Pamio(2023); Bisandola/Pamio (2022); Cetera/Pamio (2021); Sentirsi sentire. Che cos'è il pensare (2020), Padovani/Pamio (2020), Sensibili alle forme. Che cos'è l'arte (2019) di saggistica; di poesia: Anonimie (2023), Egolari (2024); ha curato: Sirene, di Pierluca Cetera (2023), Scritti dannunziani di Ramiro Ortiz (2024), con Riccardo La Rovere, Chi era Gabriele D'Annunzio. Un'analisi antropoetica e grafologica (2024) e Chi era Francesco Paolo Michetti. Interpretazione critico-estetica e grafologica (2024), con Monica Ferri, Le più belle poesie di Gabriele d'Annunzio e molto altro... con un'appendice di motti dannunziani e di pagine sull'arte e il dannunziario (2023), Roma e Sant'Arsenio di

Elio Pecora (2021).

Monica Ferri, nativa di Venezia, vive a Chieti. Laureata in lettere classiche, insegna materie letterarie nella scuola superiore. Ha seguito il corso quadriennale di grafologia presso l'Asergraf di Pescara. Grafologa appassionata, cura ritratti di personalità di artisti, collaborando a mostre, riviste e giornali on line. Promuove e organizza eventi culturali e incontri con autori nelle scuole e presso librerie, enti o associazioni ed è nelle giurie di alcuni premi letterari. Attualmente studia perizia forense presso l'Arigraf (Associazione Italiana di Ricerca Grafologica) di Roma. Ha pubblicato, con Massimo Pamio: Chi era Gabriele D'Annunzio (2024), Chi era Francesco Paolo Michetti (2024).

LA BATTAGLIA DI ORTONA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Oggi conferenza ore 17:30, presso la sezione UNUCI di Pescara

Ortona, 11 aprile 2024. *“Ortona 1943. Una battaglia inutile”*, questo il titolo della conferenza storica organizzata dalla sezione dell'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali In Congedo D'Italia) di Pescara in via l'Aquila, in programma oggi pomeriggio a partire dalle ore 17:30.

Relatori dell'evento Andrea Di Marco, avvocato e magistrato onorario, appassionato ricercatore di storia, con particolare

riferimento alla Seconda guerra mondiale, da anni conduce un'appassionata ricerca negli archivi nazionali ed internazionali sulla storia della battaglia di Ortona e sulla Linea Gustav.

Ha ricoperto l'incarico di membro del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Brigata Maiella dal 2005 al 2010, ha partecipato come relatore a diversi convegni ed incontri a carattere storiografico, ha collaborato e fornito consulenza storica alla realizzazione di diversi documentari nazionali ed internazionali sulla guerra in Abruzzo e la Battaglia di Ortona ed è autore di diversi articoli di interesse storico. Altro illustre relatore sarà Marco Patricelli insegnante di Storia dell'Europa contemporanea all'Università G. d'Annunzio di Chieti, e consulente del TGI Storia.

Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Liberate il duce*.

Gran Sasso 1943: la vera storia dell'Operazione Quercia (Milano 2001, Premio Polidoro), da cui è stato tratto l'omonimo codofilm per Rai3-*La grande storia; La Stalingrado d'Italia*.

Ortona 1943: una battaglia dimenticata (Torino 2002), da cui è stata realizzata una docufiction Mediaset-Zdf; *Le lance di cartone. Come la Polonia portò l'Europa alla guerra* (Torino 2004); *I banditi della libertà*.

La straordinaria storia della Brigata Maiella, partigiani senza partito e soldati senza stellette (Torino 2005).

È stato insignito dell'onorificenza di "Bene Merito" di Polonia. I suoi libri sono tradotti in più lingue. Il suo ultimo libro s'intitola "Tagliare la corda" Solferino 2023 e descrive la fuga del Re dalla Capitale dopo l'8 settembre.

L'ingresso è libero e gratuito.

A PESCARA VUELVO AL SUR

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



La casa della musica e del cuore continua il 20 e 21 aprile, con il terzo e quarto appuntamento all'insegna del ritmo ancestrale del tamburo di un musicista griot

Pescara, 11 aprile 2024. Ultimi appuntamenti con la rassegna Vuelvo al Sur. La casa della musica e del cuore a cura di Avalon Progetto Tango, I Luoghi dell'Anima e Cu_i Comunicazione Umanistica, il 20 e 21 aprile dedicati al djembè e alla tradizione errante della cultura africana.

Questa volta, grazie alla presenza di Seydou Kienou (djembè e voce), musicista griot originario del Burkina Faso, avremo la possibilità di viaggiare attraverso l'Africa per poi tornare in Europa sul suono del djembè, strumento di comunicazione sociale, usato per celebrare momenti fondamentali della vita delle persone. Il concerto Djembè Kan, che si terrà dalle ore 20.00 del 20 aprile, preceduto da un ricco aperitivo, narra la storia degli schiavi che partono dalla loro amata Africa, attraversano l'Europa lasciando l'impronta delle proprie origini.

Seydou Kienou, figlio di un Capo Griot del Burkina Faso e fratello di trentatré musicisti, è testimone del valore sociale e religioso della musica e della danza in Africa e nel mondo, poichè oggi viaggia per far conoscere le tradizioni

della sua terra e della sua famiglia. Arriva in Germania giovanissimo per risolvere una grave malattia alle orecchie che lo aveva reso sordo. Seydou, infatti, inizia a suonare in tenera età sentendo le vibrazioni del Djembè nonostante la sua condizione fisica. A quattordici anni, in occasione di un concorso musicale in Burkina Faso, conosce un medico tedesco che decide di aiutarlo a recuperare l'udito. Da quel momento quello strumento acquisisce un significato rinnovato che segna la strada e la missione del musicista: generosità, gratitudine, amore in tutte le sue sfumature, educazione, tolleranza e rispetto, connessione con il mondo.

Il 21 aprile dalle ore 10:30 e dalle ore 15:00 Seydou Kienou condurrà due seminari, rispettivamente per bambini e adulti, aperti a persone con disabilità: danza, musica e percussioni in gioco, uno stage destinato a bambini dai 5 agli 11 anni, che sperimenteranno il piacere delle percussioni (i piccoli partecipanti suoneranno su strumenti costruiti artigianalmente dall'artista per loro); lo stage per adulti sarà un'esperienza immersiva in cui ciascun partecipante potrà sperimentare la potenza dell'essere uniti col gruppo, di celebrare la vita nelle sue più semplici ritualità quotidiane, di mantenere un atteggiamento di fiducia e di apertura di cuore.

L'evento è patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pescara e realizzato mediante la partecipazione di Partner tecnici e Main Sponsor quali Pizzeria Giampiero al 58/1, Bonjour Boulangerie, Volavola audiovisivi e Franco Glieca Fotografia che l'organizzazione ringrazia vivamente.

È previsto uno sconto del 50% sull'acquisto dei biglietti per persone con disabilità. Per informazioni e acquisto biglietti è necessario chiamare il 3388008599.

LUIGI PIOVANO SUONA ŠOSTAKOVIČ CON L'ISA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Venerdì 12 aprile, ore 21.00 Città Sant'Angelo Teatro Comunale. Sabato 13 aprile, ore 18.00 L'Aquila Ridotto del Teatro Comunale. Domenica 14 aprile, ore 17.00 Montepulciano Teatro Poliziano

L'Aquila 11 aprile 2024. Tre le date per la penultima produzione della 49a Stagione dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese: Venerdì 12 aprile alle ore 21.00 nel Teatro Comunale di Città Sant'Angelo per il Città Sant'Angelo Music Festival diretto da Alessandro Mazzocchetti; Sabato 13 aprile ore 18.00 l'appuntamento è come sempre al Ridotto del Teatro Comunale "V. Antonellini" dell'Aquila, mentre, Domenica 14 aprile alle ore 17.00 l'Orchestra dell'ISA sarà al Teatro Poliziano di Montepulciano per il Concerto di Chiusura del Festival di Pasqua.

Sul palco torna un musicista abruzzese che rappresenta un vero vanto per tutta la regione. Nella doppia veste di direttore e solista, con i professori dell'ISA si esibirà infatti il violoncellista Luigi Piovano, prima parte solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, musicista e docente attivo in tutto il mondo. Fra i suoi impegni come direttore in questi ultimi anni, concerti sul podio di molte delle principali orchestre italiane e internazionali, ospite ormai fisso, fra l'altro, dell'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo.

Il programma offre una prova della grande varietà musicale e della ricchezza espressiva del Novecento con due capolavori, fra le pagine più preziose della letteratura sinfonica, di Dmitrij Šostakovič e di Maurice Ravel.

Luigi Piovano si esibirà al violoncello nel Concerto n. 2 per violoncello e orchestra in sol maggiore op. 126 di Dmitrij Šostakovič, meno noto e meno frequentemente eseguito, nonostante lo superi per originalità, del Concerto n. 1 scritto sette anni prima dal genio russo. Composto nel 1966 e dedicato al grande violoncellista Mstislav Rostropovic, protagonista della prima esecuzione con l'Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Evgenj Svetlanov, il Concerto n. 2 riflette la posizione di isolato rilievo di Šostakovič nei suoi difficili rapporti con il potere sovietico e segna, dopo le composizioni celebrative del dopoguerra, un ritorno a quell'attitudine profondamente meditativa, venata di malinconico intimismo, del compositore che presenta un'opera liberamente articolata in tono rapsodico alla ricerca di una espressività calda e intima.

Nella seconda parte del concerto, il M° Piovano sarà sul podio per dirigere la suite orchestrale *Ma mere l'oye* del francese Ravel: favole sonore con una partitura raffinata e di irresistibile fascino, nelle quali il compositore crea un suggestivo mondo fantastico ispirato alle opere di celebri favolisti francesi del XVII e XVIII secolo (Charles Perrault, Marie Catherine d'Aulnoy e Marie Leprince de Beaumont).

IBEN NAGEL RASMUSSEN PER I 40

ANNI DEL DRAMMATEATRO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



L'attrice icona dell'Odin Teatret sarà a Popoli Terme il 30 Aprile

Popoli, 11 aprile 2024. Sarà Iben Nagel Rasmussen, l'attrice danese icona del celebre Odin Teatret diretto dal grande regista Eugenio Barba, ad aprire gli appuntamenti in calendario per i 40 anni di attività del Drammateatro, il gruppo fondato nel 1984 a Popoli dal regista Claudio Di Scanno e tra i più longevi del teatro abruzzese. Il prossimo 30 Aprile la Rasmussen sarà a Popoli Terme quale protagonista di un contesto che la vedrà in scena con la presentazione di un work in progress legato al suo nuovo spettacolo

I Coralli della Memoria, oltre a rinsaldare un legame con il Drammateatro la cui origine risale al 1983 quando Claudio Di Scanno la invitò a Popoli. Ed è proprio da quell'incontro che, come lo stesso Di Scanno ricorda, scattò la molla per la costituzione del gruppo abruzzese. All'incontro del 30 Aprile, con inizio alle ore 17,30 nel Teatro comunale e che si svilupperà attraverso performance, dialoghi e riflessioni non solo sulla storia del Drammateatro ma anche sul teatro dell'oggi, parteciperanno oltre a Iben Nagel Rasmussen altre personalità della scena contemporanea, quali il regista Horacio Czertok, il docente e storico del teatro Marcello Gallucci, l'attrice Susanna Costaglione.

CRISI DI IDENTITÀ E NATIVISMO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Foto: Claudio Pifferi / Foto-Pescara

Aspetti delle tradizioni popolari nella provincia di Pescara

[Pubblicato in “Pescara e la sua Provincia; ambiente, cultura e società”, Vol. II. Vecchio Faggio Edizioni, Chieti 1996.]

di Franco Cercone

Nella prima settimana di agosto del '94 le cronache regionali dei quotidiani hanno commentato con toni non privi di perplessità i dati ISTAT relativi al Movimento demografico nella provincia di Pescara per l'anno 1993. Il fatto significativo emerso dall'indagine è che dal 1991 al 1993 ben duemila abitanti hanno abbandonato la Città del D'Annunzio ed un articolo in particolare commentava il sorprendente fenomeno con un titolo abbastanza significativo: *Fuga dalla Città fantasma*.

Si è registrato dunque un lento e forse graduale spopolamento di Pescara ed è difficile prevedere – dubbio questo non privo di fondate preoccupazioni – quali ceti sociali verranno ad occupare gli spazi che, in base a leggi statistiche e demografiche ovunque sperimentate, non resteranno a lungo abbandonati.

I felici collegamenti ferroviari ed autostradali hanno contribuito certamente nell'arco di un secolo a dilatare senza

soluzione di continuità un tessuto urbano che ha fagocitato “cellule” caratterizzate fino agli anni Cinquanta circa da una propria identità socio-culturale. Il fenomeno ha contribuito così alla formazione di quella immensa ed indifferenziata “megalopoli padano-adriatica” mirabilmente descritta da F. Ciafaloni [*Una morte in una città*. Milano 1992].

Tuttavia questo gigante, questa specie di Moloc cananeo che sembrava inarrestabile nella sua insaziabile fagocitosi ambientale, comincia oggi a lanciare segnali di stanchezza. La crisi economica, la disoccupazione, le difficoltà insorgenti per reperire alloggi pur in un quadro allucinante di *voluptas fabricandi*, il conseguente degrado urbano e paesaggistico, violenza, usura, droga, e non solo nei degradati quartieri periferici, sono componenti che devono aver esercitato un certo peso nella decisione presa da molte persone di abbandonare la “città fantasma” e di trasferirsi nell’entroterra regionale, soprattutto nei paesi d’origine.

Giova ricordare infatti che in un passato certamente non lontano Pescara ha rappresentato una sorta di Eldorado – e non solo per i piccoli centri della sua provincia – verso il quale si è mosso un costante flusso migratorio. Come sottolineava G. Bolino, per un complesso di fattori come lo scarso reddito dei terreni, il diminuito provento delle industrie connesso al bosco, il deperimento dell’attività armentizia ecc. “la storia moderna dell’Abruzzo si chiama emigrazione”. Emigrazione anche interna, dall’entroterra desolato verso la fascia costiera; dove il turismo, la frenetica attività edilizia ed il commercio offrivano maggiori possibilità di lavoro.[1]

Tuttavia il tessuto demografico, una volta estesosi fuori di ogni misura, ha dettato qui come altrove il suo epitaffio.

Ed ora, come sembra, si inizia a fuggire dalla Città adriatica, dove la vita è diventata “piatta e talvolta disumana” come sottolinea un nostro informatore, il Sig. Angelo Di Camillo, originario di Alfedena.

Egli ha venduto casa a Pescara e si è trasferito a Sulmona, malgrado che il figlio frequenti la facoltà di architettura alla D'Annunzio.

Il racconto che ha fatto dei furti subiti, delle installazioni d'allarme e delle porte che tutto sono apparse fuorché "di sicurezza", per tacer infine – a suo giudizio – degli innumerevoli extracomunitari appostati in Città ad ogni angolo e semaforo, ci aiuta a comprendere, dal suo punto di vista, perché abbia preso la decisione di viaggiare in treno per raggiungere quotidianamente il posto di lavoro a Pescara.

Fra quelle duemila persone che hanno lasciato Pescara il nostro informatore non è stato forse l'unico ad aver avvertito la disintegrazione dei propri modelli comportamentali, riferibili ad una *peasant life* o – se si preferisce – ad una vita a misura d'uomo, i cui ritmi sono scomparsi nei grandi agglomerati urbani.

È proprio questa, come hanno sottolineato negli ultimi tempi diversi studiosi, l'insopprimibile esigenza emersa dalle ceneri del consumismo e dalla omologazione comportamentale determinata dai mass media. Fattori che hanno distrutto il senso del "protagonismo" e del "vissuto quotidiano", nonché le scansioni sacre e profane del tempo.

Si tenta di colmare il vuoto culturale e psicologico che ne è derivato attraverso la ricerca di una "identità" e quindi di "valori" cui ancorarsi, nonché attraverso processi, da Ida Magli chiamati di "autodeterminazione".

Il fenomeno del recupero spontaneo dei tratti caratteristici delle proprie radici e quindi della propria storia, sfocia nella riscoperta, come sottolinea il Lanternari, del "folklore indigeno e tradizionale" [*Folklore e dinamica culturale*, Napoli 1976] e non pone lo studioso di fronte a problemi storiografici o antropologico-culturali.

Il demologo infatti può operare su un duplice piano

d'indagine.

Quando proietta le proprie ricerche sul piano diacronico e analizza nell'ambito dei nessi che si instaurano fra struttura economica e sovrastruttura ideologica le funzioni svolte da determinati temi culturali, egli apporta significativi contributi alla storia delle comunità, al pari della linguistica.

La demologia non deve apparire pertanto, per dirla alla Gramsci, "pittoresca", poiché "il folklore vuol essere essenzialmente una scienza storica: storica nel senso specifico, in quanto cerca di far luce sul passato, riflesso nell'oggi" [G.B. Bronzini, *Folklore e cultura tradizionale*, Bari 1972].

Le vicende dei gruppi sociali appartenenti oggi amministrativamente alla provincia di Pescara emergono dunque qui, come altrove, anche dai fatti culturali legati al ciclo dell'uomo e della vita di ogni singola comunità, fatti che – fintanto che le fonti ce lo permettono – costituiscono per la loro natura etnografica una vera e propria "storia corale" che normalmente non coincide con lo sterile elenco dei feudatari che si sono succeduti nel tempo nell'utile possesso dei vari centri del Pescara. [2]

Questa metodologia "nel fare storia" era stata d'altro canto già discussa dal De Martino che scriveva: "Senza dubbio, per una storiografia che si limiti ai grandi fenomeni di vertice, il materiale folklorico è destinato a restare praticamente fuori dell'orizzonte valutativo come minuteria trascurabile" [3].

Il folklore dunque, insieme allo studio del dialetto locale, rappresenta un aspetto importante della storia delle comunità disseminate nella Val Pescara o sui rilievi montuosi provinciali, adagiati alle falde della Maiella e del Gran Sasso.

Prima di dare uno sguardo all'attuale panorama etnografico è opportuno volgere gli occhi anche al passato e nel modo in cui le fonti etnografiche – sempre scarse comunque per una scienza che fonda le sue basi soprattutto sulla trasmissione orale dei fatti culturali – ci permettono di “ficcar lo viso a fondo” in un ambiente, come scrive il Cirese, “in cui esistevano uomini, pur se pastori e contadini, là dove in precedenza non si erano viste che bestie o quasi”[4].

Acquistano così rilevanza alcune osservazioni di fra' Serafino Razzi contenute nel suo noto *Viaggio in Abruzzo* (per es. quella relativa all' antica attività della produzione delle “madie” a Farindola), le monografie storiche del Castagna con notizie etnografiche di alcuni Centri del Pescararese[5], gli *Usi e costumi abruzzesi* del De Nino ed altri saggi del folklorista peligno (per es. *Il Messia d' Abruzzo*), alcuni studi del Pansa e del Finamore ed altre monografie specifiche concernenti determinate località ed apparse negli ultimi decenni[6].

Non vanno dimenticati tuttavia gli scritti di carattere etnografico concernenti quello straordinario borgo marinaro che diventerà nell'arco di un secolo l'odierna Pescara. Le leggende e superstizioni dei marinai pescaresi, come quelle legate per es. al tabù della pesca nella notte tra il primo ed il due novembre, oppure alla mitica “barca di Caronte”[7], formano uno straordinario “unicum” con le tradizioni del villaggio cresciuto all'ombra della fortezza di Carlo V e che risentono talvolta delle costumanze in uso presso altri Paesi europei e diffuse dalle guarnigioni che di volta in volta si succedevano, nel quadro di mutate situazioni politiche, al governo del Forte.

É questo per es. il caso della singolare *tauromachia*, di chiara origine spagnola, descritta da Remy D'Hauteroche[8]. Costui, giovane ufficiale francese in servizio nell'estate del 1806 alla fortezza di Pescara, assiste alla lotta fra un toro ed un branco di feroci mastini che si svolge proprio nel

centro della Pescara dell'epoca e sottolinea che tale manifestazione era organizzata in occasione di tutte le feste che si celebravano nel borgo marinaro: "*Point de fetes sans cet amusement*".

Il D'Hauteroche descrive anche il noto gioco della *ruzzola*, tuttora praticato in alcuni paesi abruzzesi, che si svolgeva a Pescara mediante forme di pecorino così secche da non poter essere grattugiate sui

maccheroni[9].

Queste feste popolari dovevano costituire un momento di distrazione date le misere condizioni degli abitanti del borgo, caratterizzato, come scriverà alcuni decenni dopo K. Craven nelle sue *Excursions in the Abruzzi* [Sulmona 1981], dall'aspetto "più desolato della povertà della sua popolazione", la quale, secondo l'A., ammontava a circa 400 anime, cui si aggiungevano i circa 200 uomini della guarnigione.

I periodici di varia cultura in precedenza menzionati e pubblicati da circa cinquant'anni nella stessa Pescara attirano la nostra attenzione per una particolarità non priva di significato. I titoli di molti articoli di natura folklorica che in essi appaiono nel decennio 1970-80, quali per es. "*Tradizioni che scompaiono*", "*Leggende che sfioriscono*", "*Una festa tradizionale scomparsa*" ecc. già denotano con evidenza la frantumazione del mosaico, culturale tradizionale, determinata dai radicali mutamenti socio-economici che si registrano nel Pescara. Anche le manifestazioni di religiosità popolare risentono di questa profonda trasformazione. A differenza di altre aree regionali, molti rituali magico-religiosi non hanno germinato nuove funzioni, svanendo così sull'orizzonte culturale provinciale.

La pur debole persistenza di un antico cerimoniale galattogeno, destinato ai bovini e registrato a S. Eufemia a

Maiella costituisce un esempio illuminante se messo a confronto con il rituale galattogeno che ha luogo a Castelvecchio Subequo alla fonte di Sant'Agata[10]. Qui infatti non si svolgono più abluzioni votive per aumentare il latte nel seno materno, come avveniva un tempo a Sant'Eufemia, data la diffusa introduzione degli omogeneizzati, bensì per scongiurare quelle terribili affezioni che sono appunto i tumori. All'arricchimento di questa nuova funzione da parte dell'acqua di Sant'Agata si deve però la sopravvivenza di tale interessante cerimoniale apotropaico, altrimenti destinato a scomparire dal patrimonio culturale tradizionale, e non solo "subalterno".

Questa mancanza di autorigenerazione ed incapacità da parte di temi e modelli culturali a esprimere nuove funzioni – pur nei rapporti sempre mutevoli fra struttura economica ed ideologia – sono alla base, a nostro avviso, della morte della cultura tradizionale ed il problema, angosciante per lo studioso, non è quello della impossibilità di accertare, come scrive il Di Nola[11], "un ipotetico e sostanzialmente inesistente modello originale", quanto quello di dover constatare che un tema culturale sia morto senza eredi.

Questo "Sunset Boulevard" è stato imboccato da molte feste tradizionali e calendariali, come quelle di S. Giovanni Battista a Pescosansonesco e di San Zopito a Loreto Aprutino, che offrono pochi valori

sopravvivenenti rispetto a modelli e "varianti" rigorosamente accertati nel corso di più di un secolo.

Se si osserva in prospettiva tutto il territorio provinciale, secondo la nota tecnica del Pacichelli "a volo d'uccello", si recepisce l'immagine di un volatile il cui corpo è costituito dalla Val Pescara e le ali dalle aree collinari e pedemontane che si estendono da un lato alle falde del Gran Sasso e dall'altro a quelle della Maiella.

Al pari della fascia costiera, gli insediamenti commerciali ed industriali hanno interessato per la presenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie solo il fondovalle attraversato dal Pescara. È proprio in questo territorio che emerge in modo vistoso la perdita del senso dell'*ethnos* ed una deculturazione proiettata verso orizzonti senza speranza. Lo stesso "Museo delle Genti d'Abruzzo", sorto grazie all'azione illuminata di un benemerito gruppo di studiosi pescaresi, non ha costituito, come ci sembra, occasione di riflessione ed è rimasto, per dirla alla De Saussure, "*parole*" e non "*langue*". Soprattutto per le giovani generazioni cui il messaggio del "Museo" è diretto, per tacer poi delle grandi responsabilità degli operatori scolastici e delle istituzioni educative, cui l'Unesco l'anno scorso aveva pur raccomandato che la storia delle tradizioni popolari e dei dialetti fosse inserita come materia curricolare in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Diverso ci sembra invece il discorso da farsi sui centri pedemontani della Provincia, la cui vita culturale appare rischiarata da alcuni decenni dall'opera di ignoti studiosi locali o da gruppi la cui azione è diretta al recupero spontaneo di cultura orale e materiale, frugando in quella meravigliosa biblioteca ambulante che è la memoria dei vecchi.

Questa tendenza, ormai consolidata, avviene sotto la spinta di esigenze nativistiche, intese a riaffermare i tratti tradizionali del gruppo sociale assunti a simbolo di identità socio-culturale.

La riaffermazione di valori di una *peasant life* ancora percettibile, tende da un lato a costituire un argine ai processi di omologazione comportamentale, assai vistosi nella indistinta megalopoli costiera e nella Val Pescara, e dall'altro a rivalutare alcuni segni distintivi di ciascun *ethnos* legati in verità più al ciclo dell'anno che dell'uomo.

Il "Nativismo" dunque, come ha sottolineato il Lanternari, si manifesta con un "vistoso ritorno ad espressioni di vita

tradizionale, legate ad una concezione del mondo contadino, alla vecchia religiosità popolare, sia di tipo cristiano-cattolica che di tipo precristiano e magico" [*Folklore...* cit.].

Il Nativismo è anche riscoperta delle proprie radici, della propria diversità culturale. A Pescara, come abbiamo avuto modo di constatare, si manifesta anche nel desiderio di reinserirsi, pur se per un solo giorno nella settimana, nel tessuto sociale del proprio paese d'origine, in ritmi di vita più lenti e più "umani" nei quali i rapporti vengono costantemente instaurati mediante contatti "fisici" con vicini di casa ed amici d'infanzia, al contrario degli abituali contatti che avvengono in città per lo più con il telefono. In tal senso hanno potere rasserenante anche certe manifestazioni massificate come "Presepi viventi" o "Scene della Natività" ovunque proliferate nel pescarese, talvolta anche con cattivo gusto, e che in certe località, come per es. a Moscufo, vengono etichettate come "grande tradizione locale".

Resta il grande problema del "valore" da attribuire ai temi culturali appartenenti al ciclo della vita e dell'uomo, i quali, privi ormai delle funzioni che svolgevano nell'ambito di una ben precisa struttura

economica, si sono trasformati in rappresentazioni spettacolari o in "sopravvivenze" imbevute di scarsi significati, almeno sotto il profilo demologico o antropologico-culturale.

Tale realtà, a nostro avviso, può essere superata alla luce di una duplice considerazione. Innanzitutto queste sopravvivenze facilitano una nuova coesione del gruppo sociale, quel "sentimento del noi", analizzato da W.G. Sumner [*Folkways*, New York 1940] dal quale scaturisce un processo di autoidentificazione rispetto a forze omologanti "esterne" e perciò alienanti. In secondo luogo il ritorno alle tradizioni dell'ethnos di appartenenza favorisce un riavvicinamento alle proprie radici ed una sorta di inculturazione nei confronti

delle giovani generazioni, che mostrano talvolta un desiderio intenso di comprensione verso quel "mondo" che ha preceduto gli attuali rapporti socio-economici, senza ricevere tuttavia adeguate risposte. Perché comunque, come ha osservato efficacemente il Bernardi, "i lamenti degli anziani troppo legati agli antichi usi, gli atteggiamenti di quelli che Orazio chiamava *laudatores temporis acti*, per i quali solo il passato è buono... offrono una fonte feconda di

comparazione per misurare ciò che non appartiene più alla cultura viva e diventa valore o etnema del passato"[12].

Vogliamo concludere queste brevi note segnalando all'attenzione dei lettori un eccezionale capitolo di "ricerca d'identità" scritto a Pescara, in modo orale, dagli abitanti di via San Michele. Si tratta di un episodio sconosciuto di riaffermazione dei valori tradizionali abruzzesi che coinvolge un gruppo composto da persone originarie di diverse località e magistralmente coordinate dal Sig. Mario Falcucci. In pratica tutti gli abitanti di questa piccola via diventano interpreti di temi o episodi scenici legati alla cultura regionale, concernenti per es. la Natività, le tentazioni di S. Antonio Abate, i fuochi di San Giovanni, la preparazione delle "Virtù" nella ricorrenza del 1° maggio e via dicendo.

Emerge in tutti gli abitanti della strada il desiderio di riaffermare la loro "abruzzesità" interpretando come "soggetti di storia", pagine di cultura tradizionale che coinvolgono tutto il gruppo, sottratto, per molti giorni all'anno, alla sottomissione psicologica dei mass media e soprattutto della televisione.

Anche l'interessante esperienza degli abitanti di via San Michele, a Pescara, che rivivono da protagonisti alcuni episodi salienti delle feste calendariali, può essere inquadrata nelle esigenze nativistiche, emergenti in modo vistoso nei centri della Provincia che presentano un minor tasso di deculturazione. Esigenze, come ha scritto il Lombardi

Satriani, che "testimoniano la volontà di fare storia" nell'ambito di un particolare clima festivo, quello appunto della *peasant life* [Mazzacane- Lombardi Satriani, *Perché le feste* Roma 1974].

La riscoperta di queste "feste" non assume pertanto il valore di una reviviscenza dei miti che sono dietro l'occasione festiva ma diventa invece, come ha sottolineato A. Di Nola, "il recupero di una identità perdutasi nell'alveare del cemento armato dei grandi centri urbani".

Insomma, per dirla alla Cesare Pavese, "un paese ci vuole".

[1] G. Bolino, *La spopolazione dell'Abruzzo*, Lanciano 1973. Si cfr. anche sul problema R. Almagià, *Osservazioni sul fenomeno della diminuizione della popolazione in alcune parti dell'Abruzzo*, in "Atti del I Congresso Geografico Italiano", vol. III, Roma 1950; U. Leone, *Pescara L'Aquila e dintorni* in "Nord e Sud", mensile diretto da F. Compagna, n° 127, Napoli 1970; R. Colapietra, *Pescara 1860-1960*, Pescara 1980.

[2] Cfr. al riguardo AA.VV., *Centri storici della Val Pescara*, a cura di G. Chiarizia, Regione Abruzzo 1990, prefazione di E. Guidoni.

[3] E. De Martino, *Folklore e storiografia religiosa*, in "Cultura e Scuola", n°1, ott. 1961. Si veda inoltre sullo stesso argomento E. De Martino, *Naturalismo e storicismo nell'Etnologia*, Bari 1941; C. Prandi, *Religione e classi subalterne*, Roma 1977.

[4] A. M. Cirese, *Cultura egemonica e culture subalterne*, Palermo 1973. Tralasciamo in tale sede cenni al D'Annunzio "folklorista", per la cui bibliografia si veda F. Nicolosi, *Le novelle pescaresi di G. D'Annunzio*, in "Abruzzo. Rivista dell'Istituto di studi abruzzesi", genn.1985-dic.1990, e G. Crocioni, *Problemi fondamentali del folklore*. Con due lezioni

su *"Il folklore e il D'Annunzio"*, Bologna 1928.

[5] Cfr. P. Castagna, *Città S. Angelo, Elice, Moscufo, Loreto Aprutino, Pianella, Rosciano, Villa Badessa, Spoltore*, ne *"Il Regno delle Due Sicilie descritto e illustrato"*, a cura di F. Cirelli, vol. IV, Napoli 1853. Limitatamente agli aspetti etnografici di tali località, cfr. anche la collana dal titolo *Le Città d'Abruzzo*, Lanciano, Soc. Bibliografica Abruzzese, 1925.

[6] Vanno soprattutto ricordate: E. Nobile, *Vita tradizionale dei contadini abruzzesi nel territorio di Penne*, Firenze 1962; *Loreto Aprutino. Le immagini, la storia*, a cura di P. De Antonis, R. Minore e A. Moccia, Pescara 1982; U. Jori, *Gemme d'Abruzzo Moscufo. Storia, arte, folklore territorio*, Pescara 1971; S. Jovenitti, *Tocco Casauria attraverso i secoli. Storia, leggende, tradizioni*, Sulmona 1960; A. Ninni, *Il Comune di Alanno*, Pescara 1960; V. Morelli, *Memorie storiche di Pianella*, Varese 1981. Vanno ricordati anche i contributi di carattere folklorico apparsi in importanti periodici quali *"Abruzzo. Rivista dell'Istituto di Studi Abruzzesi"*, *"Rivista Abruzzese"*, *"Abruzzo Oggi"*, *"Attraverso l'Abruzzo"* ecc. Una menzione particolare merita il periodico ASTRA, oggi non più pubblicato, ai cui benemeriti collaboratori, per lo più noti studiosi pescaresi, si deve l'istituzione del *"Museo delle Genti d'Abruzzo"*.

[7] Cfr. al riguardo V. Lanternari, *La grande festa*, Bari 1976. L'A. sottolinea che molte tradizioni relative ai pescatori di Pescara sono contenute in una tesi di laurea dal titolo: *Usi, tradizioni e costumi dei pescatori di Pescara* discussa da A. Albertini nell'anno accademico 1949/50. In occasione del VII Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, svoltosi a Chieti dal 4 all'8 sett. 1957, Paolo Toschi, relatore della tesi auspicò che fosse pubblicata, data l'importanza delle notizie in essa contenute. Per quanto ci risulta sembra che l'invito del Toschi, di nuovo espresso nel saggio *Pagine Abruzzesi* (L'Aquila 1970), non sia stato

raccolto.

[8] Del brano esistono due traduzioni, la prima a cura di M.C. Nicolai (Loreto Aprutino 1989) e la seconda da noi pubblicata in "Abruzzo Cronache", 1990. Che la cruenta lotta fra toro e mastini sia costumanza di origine spagnola si evince dalla testimonianza del domenicano Bartolomeo Las Casas (1474-1566), missionario nelle Antille e difensore dei diritti degli Indios. Cfr. al riguardo A. Schneider, *Las Casas vor Karl V*, Frankfurt am Main 1990.

[9] Queste pagine di "vita pescarese" sono contenute nell'opera di R. D'Hauteroche pubblicata postuma con il titolo *La vie militaire en Italie sous le Premier Empire (1806-1809)*, Saint Etienne 1894. Sono state anche riprodotte negli "Atti del Terzo Convegno sui Viaggiatori Europei negli Abruzzi e Molise", Teramo 1975. C'è da augurarsi che veda al più presto la luce un volume dal titolo "Pescara negli scritti dei Viaggiatori Europei del XVIII e XIX secolo".

[10] Dell'argomento ci siamo interessati nel convegno di studi su "La valle dell'Orte", *Le tradizioni popolari nella valle dell'Orte* in "Quaderni di Abruzzo", n° 14, Chieti 1993; *Il culto di Sant'Agata a Castelvecchio Subequo*, Sulmona, 1988.

[11] A. Di Nola, *La festa di Cocullo tra mutazioni e sacralità*, in "Rivista Abruzzese", n° 2, Lanciano 1986.

[12] B. B. Bernardi, *Uomo, cultura, società. Introduzione agli studi etno-antropologici*, Milano 1974. Cfr. anche B. Malinowski, *The dynamics of Culture Change*, Londra 1945; A.M. Cirese, *Cultura egemonica e culture subalterne*, Palermo 1973.



Via delle Caserme

GESTIONE ILLECITA DI RIFIUTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Sequestrata discarica non autorizzata dalla Guardia Costiera di Giulianova

Giulianova, 11 aprile 2024. Al termine di attività di polizia giudiziaria in materia ambientale, i militari dell'Ufficio Circondariale marittimo di Giulianova hanno deferito alla Procura della Repubblica di Teramo il proprietario di un terreno, sito in Roseto degli Abruzzi, per presunta gestione illecita di rifiuti, realizzazione di una discarica non

autorizzata e deposito incontrollato di rifiuti.

Il personale della Capitaneria di porto ha posto sotto sequestro un'area di 200 mq ed impartito prescrizioni per la rimozione dei rifiuti in un'ulteriore area di 360 mq.

Il soggetto presunto responsabile delle condotte era stato in passato titolare di una ditta individuale operante nella raccolta di rifiuti.

Le aree pertinentziali della proprietà sono state oggetto di prescrizione per la rimozione dei rifiuti e la rimessa in pristino stato del terreno, impartita dalla polizia giudiziaria ed asseverata da parte dell'Ente tecnico competente, mentre le aree esterne, interessate dal pubblico transito e dalla presenza di rifiuti anche di tipo pericoloso, sono state poste sotto sequestro preventivo, convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Teramo.

LINEA GUSTAV, STORIE DIMENTICATE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Prima Visione Rai

Roma, 10 aprile 2024. La linea Gustav (o "linea invernale") fu una linea fortificata difensiva approntata in Italia, su

disposizione di Hitler del 4 ottobre 1943, dall'organizzazione Todt, durante la campagna d'Italia nella II Guerra Mondiale. Il nome deriva dalla compitazione della lettera "G" nell'alfabeto tedesco. Lo racconta il doc in prima visione "Linea Gustav, storie dimenticate", di Lucrezia Lo Bianco, **in onda domenica 14 aprile alle 22.10 su Rai 5.**

Divideva in due la penisola italiana: a nord le truppe tedesche (nel territorio formalmente in mano alla Repubblica Sociale Italiana), a sud gli Alleati; si estendeva dalla foce del fiume Garigliano, al confine tra Lazio e Campania, fino a Ortona, comune costiero a sud di Pescara, passando per Cassino, le Mainarde, gli altipiani maggiori d'Abruzzo e la Maiella. La sua funzione, che sfruttava il tratto più stretto della penisola italiana e gli ostacoli naturali costituiti dalle montagne appenniniche, era quella di ritardare l'avanzata degli Alleati, impedirgli di raggiungere Roma e tenerli impegnati affinché non potessero rinforzare la pressione sui fronti orientale e settentrionale. I tedeschi requisiscono le abitazioni più signorili o strategicamente rilevanti, scavano trincee, costruiscono rifugi e razziano tutto il resto.

È la tattica della "*terra bruciata*": nessun riparo lasciato agli Alleati, nessun ristoro, nessuna persona che possa dargli informazioni o supporto. Il fronte si sposterà solo a giugno 1944 quando le truppe tedesche si ritireranno dai paesi della Majella e dell'Alto Sangro, sulla linea Hitler posta poco più a nord, dopo la lunga e sanguinosa battaglia di Cassino, che segna il definitivo sfondamento della Linea Gustav.

Lucrezia Lo Bianco ha deciso di ripercorrerla, nello stile "*Di là dal fiume e tra gli alberi*", incontrando artisti e geologi, storici e riti antichi, per raccontare un piccolo tratto della nostra storia.



NAS E ASL INCONTRANO LE IMPRESE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



L'evento di Confartigianato. Domani iniziativa gratuita rivolta a ristoranti, bar, piccoli artigiani e operatori del settore alimentare

Chieti, 10 aprile 2024. Fornire alle imprese del settore alimentare – dai ristoranti ai bar, dalle pasticcerie ai panifici e fino ai caseifici, ai frantoi e alle piccole aziende artigiane – tutte le indicazioni operative e gli strumenti per adeguarsi rispetto ai riferimenti normativi in materia igienico sanitaria e strutturale e, più in generale, per quanto riguarda la prevenzione, la salute e la sicurezza. Queste le finalità dell'evento gratuito dal titolo "Nas e Asl

incontrano le imprese: le attività di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza”.

L'appuntamento è per domani, giovedì 11 aprile, alle ore 16:00, nella sede di Academy ForMe, al primo piano del centro commerciale Centauro, in via Filippo Masci, a Chieti. L'iniziativa è promossa da Confartigianato Imprese Chieti L'Aquila.

Nel corso dell'evento, dopo l'introduzione e i saluti di Gaudenzio D'Angelo, presidente della categoria Alimentazione Confartigianato Chieti L'Aquila, sono previsti gli interventi di Alcide Massaro, direttore facente funzioni del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (Spsal) – Asl 2 Lanciano Vasto Chieti, del capitano Maria Rosaria Paduano, comandante dei Carabinieri del Nas di Pescara (Nucleo CC Antisofisticazioni e Sanità) e del luogotenente Saverio Vitto, sempre del Nas abruzzese.

Per partecipare è obbligatoria la registrazione, compilando il form dedicato sul sito web di Confartigianato Imprese Chieti L'Aquila (www.confartigianato.ch.it).

“Per le imprese – afferma il presidente della categoria Alimentazione di Confartigianato Chieti L'Aquila, Gaudenzio D'Angelo – non è facile muoversi nei meandri della normativa igienico sanitaria. Molto spesso, infatti, all'origine di problemi e criticità c'è l'oggettiva difficoltà riscontrata nel comprendere limiti, regole e vincoli imposti dalle leggi di riferimento. Proprio per dare una risposta alle tante richieste che arrivano dal territorio e in una logica di promozione della prevenzione sui luoghi di lavoro, abbiamo pensato ad un'iniziativa che coinvolga le autorevoli voci dei rappresentanti della Asl e dei Carabinieri del Nas, organi ispettivi del settore. Si tratterà di un evento in cui, in modo semplice e chiaro – conclude D'Angelo – verranno fornite indicazioni concrete ai partecipanti, che avranno la possibilità di porre domande e di chiarire ogni dubbio”.

QUEL NATALE NON C'ERA LA NEVE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Il romanzo familiare di Agnese Berardini targato Bertoni Editore alla Biblioteca diocesana Carlo Maria Martini

Pescara, 10 aprile 2024. La vita spesso ci mette dinanzi un campo minato, allora bisogna aver pazienza, sondare il terreno, procedere a piccoli passi e non aver fretta ... individuare la mina e renderla inoffensiva e mantenere sempre viva la consapevolezza che basta un momento di disattenzione o di presunzione per saltare in aria. (Agnese Berardini, *“Quel Natale non c’era la neve – Storia d’amore di una famiglia”*, Settimo capitolo, p.100, Bertoni Editore)

Venerdì 12 aprile, alle ore 17:30, Agnese Berardini, docente di lettere classiche presso il Liceo Classico “G. D’Annunzio” di Pescara, affiancata dal prof. Mauro Pallini, sacerdote e docente di Liturgia, presenterà la sua seconda pubblicazione, il romanzo: *“Quel Natale non c’era la neve”* presso la splendida Biblioteca diocesana Carlo Maria Martini, in Piazza Spirito Santo, 5 a Pescara.

Sarà presente anche il Direttore della biblioteca, dr. Luca Mazzocchetti. L’invito è rivolto a chiunque voglia ascoltare il racconto di una storia vera, magica, straordinaria e imprevedibile come ogni avventura umana; che restituisce sogni, aspettative, gioie e i dolori dei protagonisti – in

cammino soprattutto tra Puglia e Abruzzo – e nella quale, in paesi e città italiane ed europee, entrano in scena personaggi sconosciuti e altri noti, come il grande scrittore Ennio Flaiano.

Come recita il sottotitolo è la storia d'amore di una famiglia, nata negli anni Sessanta, che inizia a Natale del 1974, ma si snoda fino al 2006 con incursioni nelle vicende belliche e postbelliche del secondo conflitto mondiale e indietro fino agli anni Cinquanta e Quaranta, restituendo la bellezza e la profondità di valori, ideali e speranze dati in eredità a chi si ama. Un sentito ringraziamento dell'autrice, per la disponibilità e l'accoglienza riservatale, a S.E. Mons. Tommaso Valentinetti, Arcivescovo dell'Arcidiocesi Pescara-Penne, al dott. Luca Mazzocchetti e al prof. Mauro Pallini.

FATTO GRAVISSIMO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Cure garantite al paziente con grave disabilità dal Comune ma non dalla ASL

Montesilvano, 10 aprile 2024. Che la sanità fosse malata non è una novità e i cittadini se ne sono accorti da tempo, ma quello che è accaduto ad un cittadino di Montesilvano con gravissima disabilità, preso in cura dal Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata della Asl di Pescara presso

il distretto sanitario di Montesilvano, ha superato ogni limite.

Malato in condizioni di estrema gravità con disabilità al 100% e grave malattia rara, è costretto, dopo aver subito un delicato intervento al cervello, a continuare ulteriori cure presso il reparto di oncologia dove era seguito da già da sei anni. La malattia rara dopo l'intervento ha provocato delle terribili piaghe in testa e sulla schiena.

Il giovane deve sottoporsi a terapia ogni 21 giorni, ma il servizio ADI nega lo spostamento in ambulanza perché l'ospedale di Chieti, se pur a distanza di pochi chilometri da quello di Pescara, è fuori provincia. Nega dunque l'autorizzazione e rispondendo al paziente che può curarsi tranquillamente a Pescara.

Sembra quasi una rivalità "sportiva" esistente da anni tra Chieti e Pescara. Peccato che la salute non è una partita di calcio. Alla famiglia è stato risposto che per decisioni aziendali, autorizzare l'ambulanza per altra asl non è possibile.

Quando di mezzo c'è la vita di un paziente in condizioni di estrema gravità è fondamentale garantire la continuità delle cure. I giorni di vita di un malato gravissimo non possono valere 50 € di risparmio per una Asl !

In passato la stessa struttura ADI aveva autorizzato il trasporto per le cure, oggi invece evidentemente un "ragioniere", che non sappiamo chi sia, ha valutato che la vita di un paziente valga meno di 50 euro!

Grazie all'intervento del Sindaco Ottavio De Martinis e del consigliere delegato alla disabilità Giuseppe Manganiello questo di cittadino di Montesilvano che versa in una condizione di salute gravissima, da oggi potrà curarsi con tutte le attenzioni necessarie del caso.

Gli amministratori hanno raccolto la denuncia della nostra associazione e si sono attivati al fine di coprire con l'intervento del municipio tutte le spese relative al trasporto dell'ambulanza.

Siamo soddisfatti della sensibilità dimostrata dal Comune di Montesilvano, che non aveva assolutamente l'obbligo di adoperarsi, ma non tutti i pazienti troveranno sempre i comuni a farsene carico.

Chiediamo immediatamente alla Asl di modificare il provvedimento e di valutare la situazione di ogni singolo paziente e di autorizzare le cure al ragazzo con gravissima disabilità e a tutti quelli che si trovassero nella sua condizione perché qui non si tratta di un capriccio ma di una necessità sanitaria. In caso contrario vuol dire decretare la morte di una sanità malata da tempo.

Cav. Claudio Ferrante

Associazione Carrozine Determinate

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Pratola Peligna si prepara alle celebrazioni. Un momento di

devozione e tradizione che, come ogni anno, unisce la comunità in una ricorrenza speciale. Come consuetudine, la tradizione religiosa sarà unita allo spettacolo e promette di offrire tre settimane di gioia, intrattenimento e celebrazione

Pratola Peligna, 10 aprile 2024. L'apertura ufficiale è prevista giovedì 2 maggio e si concluderà sabato 18 maggio con il concerto di uno tra i più grandi musicisti e cantautori del panorama musicale italiano, Alex Britti. Il programma delle festività sarà ricco di iniziative che soddisfano tutti i gusti e le età, offrendo un'opportunità unica per i residenti e le migliaia di visitatori di immergersi nelle antiche tradizioni e nei riti religiosi che caratterizzano questo evento così significativo per la città.

Tra le attività in programma ci saranno processioni solenni, sante messe, spettacoli di fuochi d'artificio, bancarelle gastronomiche con prelibatezze locali e intrattenimento dal vivo con la presenza di artisti di fama nazionale che renderanno l'atmosfera ancora più magica e coinvolgente.

Venerdì 3 maggio, come da tradizione ci sarà l'arrivo dei pellegrini di Gioia dei Marsi previsto nel tardo pomeriggio. La sera, invece, spazio all'intrattenimento con lo spettacolo del comico Max Giusti accompagnato dalla sua orchestra spettacolo.

Il sabato e la domenica saranno dedicati ai riti religiosi: quest'anno la messa principale nel giorno del Santo Patrono sarà officiata dal Cardinale Gerhard Ludwig Müller. Ovviamente non mancheranno le processioni, i fuochi d'artificio e le bande, tra cui quella dei Granatieri di Sardegna e, la settimana successiva, la Fanfara dei Carabinieri a cavallo, inserita nel 4° Reggimento dell'Arma.

La seconda settimana sarà incentrata sulle realtà locali: due giornate vedranno protagonisti i bambini con "Il paese dei balocchi". La musica invece sarà al centro dell'attenzione del

programma serale: spazio agli appassionati di liscio, balli di gruppo e caraibici in una serata danzante con la partecipazione delle scuole di ballo. Un altro evento in programma è "The Voice Pratola", talent show dedicato ai cantanti peligni e, a seguire, spazio alla "Dance Meraviglia" con un trio di Dj che si alterneranno in consolle fino a tarda notte. Special guest del fine settimana sarà Roy Paladini e il "Super Star Show", il re del pop vincitore dell'ultima stagione di "Tale e quale show", di Rai 1.

La terza settimana inizierà il giovedì con un viaggio tra i maggiori successi della musica italiana con il concerto dei "Nel mondo e nell'anima". Il venerdì vedrà protagonista la Compagnia della Rancia con il musical "Cenerentola". Ed infine il gran finale di sabato 18 maggio: come già detto, prima ci sarà l'esibizione del cantautore Alex Britti e a seguire si tornerà agli anni Novanta e a "La Storia della Dance", in compagnia del noto dj Dino Brown.

Tra le numerose iniziative non mancheranno alcuni incontri pubblici, uno a settimana, con tre personaggi tra i più conosciuti della tv. Si inizia giovedì 2 maggio alla presenza dello chef Davide Nanni con la presentazione del libro "A sentimento". La settimana successiva, il 12 maggio, sarà la volta di Giuseppe Pirozzi: l'attore di una delle serie tv italiane più conosciute degli ultimi anni sarà il protagonista di un'iniziativa incentrata sui temi del bullismo e dell'inclusione giovanile. Venerdì 17 maggio l'appuntamento conclusivo: si parlerà di "Cinema, fiction e teatro", con un'intervista all'attore Gabriel Garko.

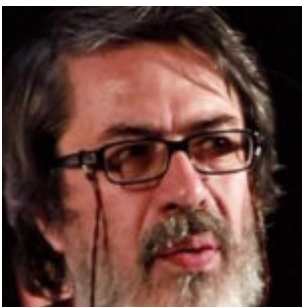
Non mancheranno le proposte culturali: durante tutto il periodo sarà possibile ammirare le opere di alcuni artisti locali nella mostra pittorica e fotografica "Pratola nell'arte". L'inaugurazione è prevista per giovedì 2 maggio. Tra gli eventi in programma, ci sarà anche un interessamento delle scuole attraverso il progetto Pon: per l'occasione sarà possibile ammirare un dipinto su mattonelle raffigurante il

quadro originale della Madonna della Libera, realizzato dall'Istituto comprensivo Gabriele Tedeschi di Pratola in collaborazione con il liceo artistico Mazara di Sulmona. Tutte le opere saranno esposte a Palazzo Colella.

“La festa patronale è un momento speciale per tutti noi” ha detto il presidente del Comitato Raimondo Onesta. “È un’occasione per rafforzare i legami comunitari, per esprimere la nostra gratitudine e devozione al nostro Santo Patrono e per celebrare la nostra identità culturale e religiosa. Vorrei invitare l’intera comunità a partecipare a questa ricorrenza straordinaria e a condividere insieme momenti di gioia, riflessione e preghiera. Mai come quest’anno stiamo compiendo uno sforzo economico non indifferente. Il calendario completo con tutte le iniziative in programma sarà ufficializzato e pubblicato nei prossimi giorni. Ringrazio tutti i componenti del Comitato, la Mastra e le cercatrici, il Parroco e soprattutto i tanti cittadini che ci sono vicini in questa avventura”.

ESSENZA. VITE DI CLAUDIO ROCCHI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Alla Macondo con il giornalista Walter Gatti

Pescara, 10 aprile 2024. Sarà la Scuola Macondo di Pescara

(via De Cesaris, 36) ad ospitare venerdì 12 aprile alle ore 21:30 la presentazione del libro *"Essenza. Vite di Claudio Rocchi"* (Caissa Italia Ed.) di Walter Gatti, (Lodi 1959) giornalista dalla metà degli anni '80. Laureato in Filosofia estetica, ha collaborato con Sette del Corriere della Sera, Panorama, Il Giornale, Vogue, Class Editori, Il Sabato, Radio Rai. Ha scritto volumi di divulgazione e critica musicale. Il suo ultimo libro è *Essenza: vite di Claudio Rocchi* (Caissa Editore, 2023), biografia del più importante autore italiano di musica psichedelica. Attualmente dirige progetti di comunicazione istituzionale.

Moderà l'appuntamento il performer Andrea Zampieri (Milano, 1971): autore di canzoni, romanzi e poesie, musicoterapista e informatico; artisticamente attivo nell'ambito della lettura poetica, con lo spettacolo *"Cronache Dallo Specchio Del Mondo"*, nel quale legge i propri scritti prosodici in stile beat interpretandoli su musiche di Luca Olivieri, con ampio margine di improvvisazione.

Claudio Rocchi è nato a Milano 1965 ed è morto a Roma nel 2013: è stato *"il principe degli hippie"*. Ha inciso alcuni tra i dischi e le canzoni simbolo della nuova libertà giovanile, del nascente rock italiano e dell'era psichedelica, da *La tua prima luna* a *Volo magico*, da *La realtà non esiste* a *Lascia Gesù*.

Protagonista assoluto del cantautorato dei primi anni '70, Rocchi ha ostinatamente inseguito domande e sogni, utopie e provocazioni. Ha visto Jimi Hendrix e il Festival dell'Isola di Wight, ha vissuto il beat e ha divulgato Gibrán, è stato priore di una comunità Hare Krishna e ha fondato una Radio Libera in Nepal, ha chiacchierato con Ravi Shankar e ha sperimentato con Demetrio Stratos e Paolo Tofani. In un'intervista, Rocchi affermava di aver vissuto molte vite che il libro prova a connetterle tra loro. Accomunate da una sola prospettiva: "più che un mestiere nella vita io voglio fare l'uomo".

Questa biografia racconta un artista totalmente libero e spesso dimenticato, un cercatore inarrestabile e cocciuto di **“essenza”**. Non mancano fotografie, documenti, canzoni, scritti, poesie e le dichiarazioni spesso inedite di chi è stato al suo fianco a vario titolo: Franco Battiato, Alberto Camerini, Francesco Coniglio, Cinzia Defendenti, Terra Di Benedetto, Franco Fabbri, Lucio ‘violino’ Fabbri, Eugenio Finardi, Walter Maioli, Manuela Mantegazza, Gianni Maroccolo, Carlo Massarini, Ciaj Rocchi, Roberto Rocchi, Susanna Schimperna, Paolo Tofani, Amerigo Verardi.

L'appuntamento sarà arricchito da Year of Taurus, il progetto solista di Matteo Dossena degli Sherpa, che nasce nel 2019 con l'intento di dare spazio a sonorità più pop e psichedeliche rispetto al percorso più heavy e oscuro intrapreso con Sherpa. Nel gennaio del 2021 esce autoprodotta il primo album **“Topsoils”**; il disco viene pubblicato in 32 CD (copie numerate) / copertina stampata in Cianotipia con inserti realizzati a mano.

PRESENTAZIONE LIBRO
“ESSENZA. VITE DI CLAUDIO ROCCHI”
UNA SERATA DI STORIE, SUONI, SPERIMENTAZIONI

con la partecipazione di:
WALTER GATTI scrittore e giornalista
ANDREA ZAMPIERI performer
YEAR OF TAURUS musiche

21 : 30
VEN. 12 APRILE
SCUOLA MACONDO
PESCARA Via C. de Cesaris 36

Posti limitati / Gradita prenotazione.
Info: 380 1832838
Ingresso gratuito con tessera Arci



ANIME SPERSE. Storie di fantasmi d'Abruzzo e Molise

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Prima presentazione del vasto progetto di David Ferrante

Spoltore, 10 aprile 2024. Venti racconti, scritti da altrettanti autori, che hanno per protagoniste le anime sparse che popolano le leggende e i ricordi nel nuovo progetto di Tabula Fati a cura di David Ferrante, "Anime sparse. Storie di fantasmi d'Abruzzo e Molise" che verrà presentato per la prima volta presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Spoltore a piazza D'Albenzio, presieduta dall'Avv. Luigi Spina, anch'egli coinvolto in questa esperienza con il suo contributo letterario. L'appuntamento è per venerdì 12 aprile alle ore 18. Modera la giornalista Alessandra Renzetti; le letture sono a cura di Laura Patrizia Porfilio, l'evento sarà impreziosito da intermezzi musicali dall'organettista Stefano De Dominicis.

Al centro del progetto si susseguono vicende tenere, commoventi o inquietanti, a ricordare che il mondo è più complesso e misterioso di quanto appaia. A mettersi in gioco sono: Fiorella Borin, Davide Camparsi, Maria Elena Cialente, Luigi De Rosa, Gabriele Di Camillo, Carla Di Girolamo, Laura Di Nicola, Carla Dolazza, David Ferrante, Nicola Lombardi, Valeria Masciantonio, Agata Motta, Chiara Negrini, Agnese Pavone, Gino Primavera, Federica Soprani, Maurizio Sorrentino, Luigi Spina, Alessandra Tucci, Lucia Vaccarella.

Come si percepisce la presenza di un'anima inquieta? A volte è un alito di vento tiepido, che arriva sul viso come una carezza. A volte un inspiegabile fruscio di carte; o passi che risuonano in una stanza vuota. In certi casi è la sensazione di riconoscere in una figura dai contorni sfumati qualcuno incontrato chissà quando e chissà dove; oppure si odono lamenti, voci confuse, invocazioni, grida provenire da un

palazzo disabitato.

Sono sensazioni forti, che turbano chi le prova; tanto più quando avvengono in prossimità di antichi edifici le cui pietre custodiscono leggende di amori disperati, di sofferenze inaudite, di crudeltà concepite da menti perverse. Tra quelle pietre corrose dal tempo sopravvivono le anime sparse. Sono anime inquiete, destinate a non trovare mai pace. Se si manifestano a chi ha provato un dolore analogo, accade un prodigio: un abbraccio che supera la barriera tra il possibile e l'impossibile.

Come spiega il sociologo e scrittore David Ferrante, appassionato studioso e divulgatore della cultura popolare e Dottore di ricerca in Scienze sociali: "Le anime sparse sono quelle che restano legate ai luoghi in cui hanno perduto i loro corpi. I nostri sono racconti che parlano di anime sparse, di fantasmi che vagano nella memoria, nelle case e nei castelli e nelle leggende d'Abruzzo e Molise".

Lo stesso Ferrante deve la sua fama a queste ricerche, infatti, tra i suoi lavori dedicati agli aspetti magici e leggendari della cultura popolare, oltre a diversi racconti, si annoverano il saggio Tradizioni, riti e sortilegi del 24 giugno. San Giovanni Battista nella cultura popolare abruzzese (2018-2020), uscito poi con una nuova edizione nel 2023; è ideatore e curatore delle antologie L'Ammidia. Storie di Streghe d'Abruzzo (2019); Fate, Pandafeche e Mazzamurelli. Storie di miti, superstizioni e leggende d'Abruzzo (2020) e Magare. Storie di Streghe d'Abruzzo v.2 (2021).

Nel 2022 esce la sua prima silloge personale Il dolore della luce. Racconti di streghe, fantasmi e di me in cui reale e irreale, leggende e vita personale, amore e crudeltà cercano un punto d'incontro e di fusione, nel 2024 in seconda edizione con "...e d'amore".



NIEMANDSLAND (No Man's Land – Terra di nessuno)

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Le Regard Que Je Garde Pour Moi. Venerdì 12 aprile 2024 ore 21.00 | Spazio Matta

Pescara, 10 aprile 2024. Nuovo appuntamento per Matta in

scena, rassegna di teatro, danza, musica e altri linguaggi, giunta alla nona edizione, promossa da Spazio Matta – rete Artisti per il Matta, all'interno del Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie della Città di Pescara, grazie anche al contributo della Fondazione Pescarabruzzo e in convenzione con Soci Coop Alleanza 3.0.

Torna protagonista la Sezione Danza a cura di Anouscka Brodacz, con lo spettacolo NIEMANDSLAND (No Man's Land – Terra di nessuno), venerdì 12 aprile, ore 21, allo Spazio Matta, in via Gran Sasso 57, a Pescara

NOTE DI REGIA: una maschera e una gonna diventano pretesti, il genere è un costrutto sociale, la maschera è un simbolo di dualità. La vera o falsa identità, il reale o immaginario, pensieri segreti e camuffati, l' "io" è doppio. Questi temi e le suggestioni che alimentano una performance in cui protagonista è la maschera, intimamente legata all'identità, vera o falsa che sia, reale o immaginaria, simbolo di dualità, persino di usurpazione. Gli esseri umani non sono monolitici, hanno molte facce.

La maschera rende facile entrare in quella dell'altro, identificarsi con lui, senza alcuna sanzione, ma senza lo sguardo critico della società e del suo ordine sociale. La maschera può essere una fonte di fantasia, uno sfogo e, perché no, un mezzo di liberazione o di accettazione della nostra identità, per quanto complessa possa essere. Anfratti interiori con cui spesso è molto difficile convivere, l'accettazione di sé e il modo in cui gli altri ci guardano, tanti fantasmi che visitano i nostri mondi segreti. La produzione è a cura di Compagnie Irene K., coreografia e direzione artistica Irene Kalbusch, danzatori Gold Mayanga, Ilke Teerlinck, musicista Shana Mpunga. Con "Le regard" la Compagnia Irene K. entra nello spazio pubblico, adattandosi ad ogni luogo, alle sue caratteristiche architettoniche, per riproporlo, nelle sue particolarità. In ogni nuova performance, i danzatori utilizzeranno questi elementi per

creare nuove immagini effimere, per sorprendere lo spettatore dove non se lo aspetta.

IL CAMMINO DI MARGHERITA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



A giugno l'inaugurazione

Ortona, 10 aprile 2024. Il 7 aprile è uscito il sito ufficiale del cammino di Margherita con tante novità e una data, 9 giugno 2024. Ieri, durante una diretta Facebook, è stato lanciato il sito del cammino di Margherita, www.ilcamminodimargherita.com, ricco di novità interessanti: innanzi tutto si è scoperto perché gli ideatori avessero mantenuto sempre il più stretto riserbo intorno alle caratteristiche di questo cammino, che ora grazie al sito sono diventate palesi.

Il cammino di Margherita non è solo un cammino, ma è tante cose messe insieme: è certamente un trekking escursionistico, aspetto che già si conosceva grazie al tracciamento in ottica blog fatto a settembre in 22 comuni abruzzesi, caratterizzato da tappe brevi, fruibili in maniera semplice da chiunque, e che lasciano al camminatore il pomeriggio libero. Quel che non si sapeva invece è che in ogni tappa del cammino ci sarà la possibilità di vivere delle esperienze turistiche fatte apposta per i viaggiatori, che saranno accolti dal referente

di zona e invitati a scoprire paesi, tradizioni, racconti.

Si sconfigge quindi la proverbiale noia pomeridiana del camminatore e la si sostituisce con degustazioni, visite guidate, attività esperienziali di varia natura etc. Sul sito sono presenti tour della rocca di Calascio, del paese dei pastori Castel Del Monte, della nobile Catignano, e sicuramente altri se ne aggiungeranno, segno di una componente turistica molto forte e assolutamente inaspettata, nonché della collaborazione instaurata con i comuni, che diventano i veri protagonisti del percorso.

Accanto a questi ci sono le botteghe margheritiane, ossia luoghi sparsi in tutti i paesi dove sarà possibile acquistare prodotti tipici, artigianato, gioielleria, abbigliamento, libri etc., una gradevole novità che vivacizzerà sicuramente l'economia dei territori toccati dal cammino grazie alle scontistiche offerte ai possessori di tessere Margherita e Carlo V.

Come se non bastasse, in ogni comune ci sarà un'area tenda autorizzata, un luogo messo a disposizione dei viaggiatori ove sarà possibile piantare la tenda in assoluta tranquillità, posto nelle vicinanze di un punto d'acqua e protetto da sguardi indiscreti.

È un sito work in progress, ma quello che c'è promette bene e la dice lunga sulla complessità del progetto, ideato dall'associazione "La storia in cammino" e portato avanti con tenacia e costanza.

Il 9 giugno ci sarà l'inaugurazione del primo blocco del cammino di Margherita: quali altre sorprese ci riserveranno fino ad allora?

+ PRODUZIONE – SALUTE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Atessa, 9 aprile 2024. Sin dall'introduzione della metrica di lavoro Ergo UAS, anno domini 2011, condivisa da FIOM-FIM-UILM-UGL-FISMIC nello stabilimento Stellantis di Atessa (allora SEVEL), abbiamo denunciato il costante aumento dei ritmi e carichi di lavoro progressivamente peggiorati nel tempo. Negli ultimi giorni assistiamo ad ulteriori incrementi con le nuove saturazioni conseguenti l'avviamento produttivo di nuove motorizzazioni.

Abbiamo contrastato con scioperi e segnalazioni le conseguenze non indifferenti sulla salute di tanti lavoratori, ricevendo solo silenzi ed indifferenza alla deriva provocata anche dalla limitata e nominativa rappresentanza sindacale contrattualmente vigente. L'aumento di operai con ridotte capacità lavorative, l'incremento delle domande di riconoscimento di malattie professionali ed una gestione singolare della sorveglianza sanitaria, sono gli effetti collaterali più tangibili.

I risultati vantati e sbandierati su tutti i media locali e nazionali dal CEO Stellantis Tavares sono il frutto avvelenato dell'inasprimento dell'efficienza, la riduzione dei costi e degli occupati. La nostra caparbità, a seguito delle modalità inconcludenti ed illusorie delle altre sigle sindacali, ci ha convinti che sia necessario richiedere l'intervento degli organi territoriali preposti ai controlli in materia di salute e sicurezza e di pretendere, per quanto di loro responsabilità, sopralluoghi tempestivi e periodici per

impedire l'estendersi del peggioramento delle suindicate condizioni.

L'USB e lo SLAI COBAS che da mesi conducono una battaglia unitaria sul problema, chiamano i lavoratori alla mobilitazione nella giornata di VENERDÌ 12 APRILE e a partecipare al sit-in presso la sede SPSAL di Chieti, al fine di ottenere risposte adeguate sia sulle indagini remote e recenti che adeguate garanzie di controlli futuri.

SCIOPERO di 8 ore su tutti i turni lavorativi

IN TUTTO IL PLANT STELLANTIS EUROPE DI ATESSA

VENERDÌ 12 APRILE 2024

PER LA PARTECIPAZIONE AL SIT-IN SARÀ A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI UN AUTOBUS IN PARTENZA DALLO STABILIMENTO STELLANTIS ALLE ORE 08,30

USB e SLAI COBAS

PARCO FILIPPONE. LAVORI PROCEDONO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Assessori Rispoli e Zappalorto: "Si sta concretizzando un impegno a vantaggio del quartiere che aspetta da sempre

un'area verde"

Chieti, 9 aprile 2024. Continuano spediti i lavori di realizzazione del Parco di Filippone, l'area verde ubicata su via Camillo De Lellis dove nascerà anche un'area di sgambamento.

"Il parco concretizza un impegno preso con la città ed è una vera e propria svolta sostenibile per il quartiere che non aveva un luogo pubblico di aggregazione fino a oggi – così gli assessori ai Lavori Pubblici e Ambiente, Stefano Rispoli e Chiara Zappalorto – Entra nella fase decisiva l'intervento da 201.947,74 euro di lavori volti a ricavare un piccolo e attrezzato polmone verde, dotato di arredo urbano sostenibile e giochi per i bambini e fornito anche di un'area di sgambamento che in questa zona popolosa della città mancava. Secondo il cronoprogramma, gli interventi potrebbero essere definiti già all'inizio dell'estate, entro il mese di luglio, alla ditta abbiamo chiesto tempi rapidi in modo da poter riconsegnare al più presto il nuovo parco alla città, pronto per essere fruito e vissuto".

ENIGMA ROOM ABRUZZO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Approccio Alternativo per Coinvolgere gli Studenti nell'Apprendimento

Pescara, 9 aprile 2024. In un'epoca in cui l'innovazione didattica cerca costantemente nuove strade per coinvolgere e istruire gli studenti, Enigma Room Abruzzo si distingue per aver praticato in maniera diretta questo concetto nell'ambito dell'istruzione. La metodologia delle Escape Room nella didattica è sicuramente innovativa e affascinante, ma allo stesso tempo complessa e molto articolata".

Ieri 8 aprile 2024, le classi 4Agraf e 4Bgraf dell'Istituto Moretti di Roseto hanno avuto l'opportunità di sperimentare questo approccio innovativo, grazie al supporto del professore Marco di Francesco. Gli studenti, provenienti dal settore Grafica e Comunicazione, si sono trovati immersi in un'esperienza educativa unica, che ha trasformato l'apprendimento in un'avventura coinvolgente, ovviamente precedentemente c'è stata la spiegazione teorica dei concetti di comunicazione, di collaborazione, di leadership, team building , etc., durante il programma scolastico "riferisce il prof Marco Di Francesco".

Oggi presso Enigma Room Abruzzo questi concetti teorici sono diventati pratici, quindi una forma di strumento didattico "giocando". Ogni sfida presso Enigma richiede una comprensione approfondita e la capacità di applicare la logica e la deduzione per trovare una soluzione. Questo processo non solo potenzia la memoria e le capacità logiche degli studenti, ma contribuisce anche al loro benessere psicofisico, offrendo una gratificazione personale significativa.

Ma nello specifico che cos'è un Escape room ? Un'escape room è un gioco nuovo innovativo che consiste nell'essere rinchiuso dentro una stanza, e dove i concorrenti da un minimo di 2 persone ad un massimo di 6/7 partecipanti per stanza , hanno a disposizione 60 minuti per poter uscire , risolvendo i vari enigmi di carattere logico, matematico, etc.

Ciò che rende Enigma Room Abruzzo unico è la presenza di un attore reale all'interno degli scenari, che aggiunge un

livello di realismo e coinvolgimento senza precedenti. Inoltre, EnigmaRoomAbruzzo è l'escape room più recensita in Abruzzo su Google e su Tripadvisor. Questi elementi distintivi rendono l'esperienza ancora più memorabile e coinvolgente per gli studenti.

Questo approccio alternativo all'insegnamento trasforma l'apprendimento in un gioco avvincente, dove gli studenti sono attivamente coinvolti nel risolvere enigmi e rompicapo legati al contesto e alla materia di studio. Questo metodo mira a mantenere gli studenti coinvolti e partecipi durante tutto il processo di apprendimento, offrendo un'esperienza formativa stimolante e divertente.

L'entusiasmo e l'impegno dimostrati dagli studenti dell'Istituto Moretti testimoniano l'efficacia di questo nuovo approccio educativo. Enigma Room Abruzzo si impegna a continuare a collaborare con le istituzioni scolastiche per offrire esperienze di apprendimento innovative e coinvolgenti.

Ringraziamo l'Istituto Moretti e il professore Marco di Francesco, Ernesto Francani, Federica Pezzotti e Alessandra Vicerè per aver adottato questo approccio alternativo nella didattica del programma scolastico. Guardando al futuro, auspichiamo che sempre più istituti adottino questo nuovo approccio all'insegnamento, trasformando l'apprendimento in un'avventura appassionante e stimolante per tutti gli studenti.

Inoltre, per tutti i lettori di quest' articolo e curiosi che non hanno mai fatto quest'esperienza e vorrebbero provarlo, senza rischiare nulla, diamo la possibilità di provare il nostro scenario (genere azione) Elimina il Presidente.

Se dopo l'esperienza di gioco, per qualsiasi ragione, il tutto non è stato entusiasmante , e unico, ridiamo subito il 100% dell'importo pagato, senza ulteriori spiegazioni. È proprio un vero Soddisfatto o Rimborsato, senza sé e senza ma. Cosa

aspetti a sfidare te stesso e la tua capacità di logica ?

GENERAZIONI VIAGGIO NEL FUTURO D'IMPRESA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



*Evento giovani imprenditori a Silvi Marina l'11 Aprile 2024
ore 16:45*

Pescara, 9 aprile 2024. I Gruppi giovani di Confindustria Abruzzo e Confindustria Abruzzo Medio Adriatico, in collaborazione con i Giovani Imprenditori Confindustria promuove un evento di grande rilevanza dedicato al tema del ricambio generazionale nelle aziende familiari.

Come noto, la maggior parte delle aziende nel tessuto imprenditoriale abruzzese sono di natura familiare. Pertanto, comprendere come avviene il passaggio di gestione tra le generazioni è essenziale per garantire la continuità e la prosperità delle imprese e delle comunità in cui operano.

Per questo il Movimento nazionale Giovani Imprenditori, in collaborazione con la Luiss Business School, ha sviluppato un progetto di sensibilizzazione e approfondimento degli aspetti relativi al passaggio generazionale dal titolo *GenerAZIONI*: un road show che ha raggiunto vari territori del Paese e che prevede anche una tappa in Abruzzo il prossimo 11 aprile, alle

ore 17:00, presso lo show room dell'azienda Aran World a Silvi Marina, in Via Nazionale Adriatica.

Apriranno i lavori Stefano Perazzelli, Presidente GI Confindustria Abruzzo, Mirko Basilisco, Presidente GGI Chieti Pescara, Fabio Conocchioli, Presidente GGI Teramo.

Durante l'evento, si potranno ascoltare le dirette esperienze degli imprenditori Stefania Bosco – Bosco Nestore & Co, Pierluigi Francini – LDA, Erika Rastelli – Aran World, Enrico Saquella – Saquella 1856.

Modererà l'evento Mario Benedetto, Giornalista e docente Luiss Guido Carli nonché autore del volume *“La Staffetta”* ed. Luiss, mentre le conclusioni saranno affidate alla Vicepresidente nazionale G. I., Maria Anghileri.

LA CONFERENZA DI RADICI IN COMUNE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Presentazione dossier Riserva Dannunziana e NOC02

Pescara, 9 aprile 2024. Nella giornata di domani mercoledì 10 aprile, alle ore 11, in via Silone, di fronte al cancello di ingresso sud della Riserva Dannunziana, si terrà una conferenza stampa di presentazione di un dossier sull'area

protetta, istituita ben 24 anni fa e ad oggi ancora non dotata di un comitato di gestione come anche della Direzione scientifica e di cui non si può che documentare l'inerzia gestionale naturalistica più totale. La conferenza verrà preceduta da un flashmob sul destino del legname di esbosco delle attuali operazioni di bonifica.

POTENZIARE LA PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Siglata convenzione UNPLI Chieti e DMC Terre del Sangro Aventino

Santa Maria Imbaro, 9 aprile 2024. Migliorare il sistema locale d'informazione turistica e collaborare nelle azioni di promozione territoriale e sviluppo turistico. Sono questi alcuni degli obiettivi alla base del protocollo d'intesa sottoscritto ieri, presso il centro servizi del patto territoriale Sangro Aventino di Santa Maria Imbaro, dal presidente della Società consortile Sangro Aventino, Paolo Primavera, il presidente del Comitato di attuazione della DMC Terre del Sangro Aventino, Filippo De Sanctis, e il presidente del Comitato provinciale UNPLI Chieti APS, Sergio Carafa.

Con questa firma, le due organizzazioni, entrambe attive in ambito turistico, avviano un percorso di collaborazione che

punta a rafforzarsi negli anni, per supportare la crescita del sistema turistico dell'area di riferimento e per valorizzare le esperienze portate avanti dai firmatari, anche al fine di incentivare lo scambio di buone pratiche.

Da una parte la DMC Terre del Sangro Aventino, con i suoi operatori pubblici e privati, che progetta, realizza e gestisce attività per organizzare turisticamente la destinazione del Sangro Aventino; dall'altra, l'UNPLI Chieti, l'articolazione territoriale provinciale dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, in rappresentanza di 62 associazioni che organizzano sagre, eventi, promuovono esperienze e progetti che impattano sul turismo e coinvolgono circa 20 volontari di Servizio Civile Universale.

Tra le attività previste dalla convenzione, il miglioramento della diffusione della card "Dai Trabocchi alla Maiella", il potenziamento del portale turistico www.sangroaventinoturismo.com, il calendario di eventi dell'area di riferimento, formazione e affiancamento dei volontari delle Pro Loco nella gestione degli strumenti di promozione turistica, possibilità di tariffe agevolate agli eventi delle Pro Loco per i possessori della card Dai Trabocchi alla Maiella, diffusione della card tramite le sedi delle Pro Loco e in occasione degli eventi da loro organizzati, collaborazione nella raccolta di materiale informativo relativamente a eventi ed esperienze del territorio, siti e attrattori culturali, operatori turistici.

"Organizzare turisticamente il territorio è la nostra missione – affermano il presidente della società consortile Sangro Aventino, Paolo Primavera, e il presidente del comitato di attuazione della DMC Terre del Sangro Aventino, Filippo De Sanctis – e senz'altro è un'operazione complessa, che può essere più efficace mettendo a valore la nostra base sociale, fatta di oltre 130 operatori turistici, e i partner del territorio che condividono le nostre idee. L'accordo con l'UNPLI Chieti rappresenta un'occasione importante, che

contribuisce a perseguire i nostri obiettivi”.

“In linea con il programma di mandato presentato in occasione del nostro recente rinnovo delle cariche – afferma il presidente UNPLI Chieti, Sergio Carafa – con questo accordo confermiamo il percorso che, come rete di Pro Loco, ci vede sempre più aperti nei confronti di tutti quei soggetti presenti nel territorio, con cui co-programmare e co-progettare. La DMC è senz’altro un attore strategico sul piano della progettazione e dello sviluppo del turismo, è fondamentale collaborare per rendere il nostro territorio sempre più accogliente”.

TRUFFE ONLINE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Aprile 2024



Un Seminario di Lions Vasto Vittoria Colonna e San Salvo e Unitre Cupello

Cupello, 9 aprile 2024. *“Occhio alla truffa...online”*: questo il titolo del seminario incentrato sull’uso consapevole della rete internet promosso dai Lions Club Vasto Adriatica Vittoria Colonna e San Salvo e l’Università delle Tre Età di Cupello, il secondo degli appuntamenti lionistici nel centro del vastese.

Il partecipato evento è stato ospitato nella sala multimediale del palazzo comunale sabato 6 aprile u.s. ed ha visto quali

apprezzati relatori del coinvolgente appuntamento il giornalista Luigi Spadaccini, il quale si è confrontato con i presenti sulle principali tecniche di truffa che vedono coinvolte le persone comuni attraverso lo sfruttamento delle nuove tecnologie e della rete.

Non facciamo terrorismo psicologico né diciamo di non usare la rete e le nuove tecnologie, sarebbe ipocrita, ma spieghiamo un uso consapevole dei mezzi e di internet per prevenire la possibilità di essere truffati ed anche di divenire complici magari inconsapevoli di reati, ha detto Spadaccini. Con lui l'avvocato Sandro Panicciari, che ha affrontato casi specifici delineando i profili di illegalità derivanti dalle attività online.

Inoltre, ha ricordato casi emblematici di varie tipologie di truffe. L'evento, caratterizzato dal continuo confronto tra relatori e presenti, è stato introdotto dal socio del Lions Club San Salvo Virginio Di Pierro ed ha registrato i saluti di Fabio Bruno, presidente dell'Università delle Tre Età di Cupello, che ha salutato con gioia l'interesse che i Lions hanno voluto dedicare alla comunità cupellese e l'ottima collaborazione portata avanti con il sodalizio da lui guidato, prima di annunciare le attività che il sodalizio porterà avanti nelle prossime settimane.

La sindaca Graziana Di Florio ha sottolineato l'importanza di un service come quello proposto che è di stringente attualità, mentre la presidente del Lions Club San Salvo, Romina Palombo, ha ribadito il ruolo centrale dei Lions Club nell'essere al fianco dei bisogni della comunità ed affrontare tematiche importanti come quella del seminario, così come del valore della collaborazione tra più realtà.

Per Massimo Molino, Presidente del Lions Club Vasto Adriatica Vittoria Colonna, è importante prendere coscienza dei rischi collegati all'uso della rete anche perché è molto più facile di quanto sembri cadere nella rete di malfattori. Inoltre ha

ricordato due service importanti che i Lions stanno portando avanti quali la raccolta degli occhiali usati e la raccolta degli smartphone dismessi.

